

ATTO N. DD 4218

DEL 17/08/2022

Rep. di struttura DD-TA1 N. 175

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI**

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 152/2006. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO E CONTESTUALE RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 205-29168 DEL 29/09/2015
Impresa S.E.P.I. AMBIENTE S.R.L.
Sede legale e operativa in VIA SICILIA, 12 – SETTIMO TORINESE
P.IVA n. 10989670012
Pos. n. 016412

PREMESSO CHE:

- In data 29/09/2015, con determinazione dirigenziale n. 205-29168, la Città Metropolitana di Torino ha rilasciato alla S.E.P.I. Ambiente S.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale, tuttora vigente, in occasione di modifica sostanziale dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-sexies del D. Lgs. 152/2006, per l'impianto situato in Via Sicilia 12 a Settimo Torinese. Nell'arco del suo periodo di validità l'AIA è stata più volte aggiornata a seguito di comunicazioni di modifiche da parte del gestore.
- In data 17/08/2018 sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le BATC (BAT Conclusions o Conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili) per le attività di trattamento dei rifiuti ed il relativo BRef JRC113018 – BAT Reference Document for Waste Treatment.
- Verificato inoltre che risulta applicabile il BRef BAT Reference Document on Emissions from storage (Luglio 2006).
- In data 19/10/2020, con lettera di protocollo n. 73023, la Città Metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame come previsto dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- In data 26/04/2021, con nota di prot. 45506, la Società ha presentato parte della documentazione richiesta ai fini del riesame.
- In data 1/06/2021 (prot. 59594) questa Direzione ha richiesto integrazioni necessarie per l'istruttoria.
- In data 11/06/2021 (prot. 64509) S.E.P.I. Ambiente S.r.l. ha trasmesso quanto richiesto e ha presentato istanza per alcune modifiche sostanziali progettate per l'impianto ai sensi dell'art. 29-ter del D. Lgs. 152/06.
- In data 13/07/2021 questo Ufficio comunicava l'interruzione del procedimento di modifica sostanziale in attesa del parere di esclusione di tutte le modifiche proposte dalla preventiva fase di verifica di VIA.
- In data 29/07/2021 (prot. 80103) la Direzione Valutazioni Ambientali ha comunicato che il progetto di modifica dello stabilimento non doveva essere preventivamente sottoposto alla procedura di verifica di VIA (art. 10 l.r. 40/98 e s.m.i. ed art. 19 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).
- Con nota del 24/08/2021 (prot. 87069) la Città Metropolitana di Torino ha convocato, nell'ambito del

procedimento di riesame, la conferenza di servizi prevista dall'art. 29 quater del D. Lgs. 152/2006 in forma semplificata, come indicato dal Decreto Legge n. 76/2020, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito nella Legge n. 120/2020. In tale nota, la Direzione scrivente ha specificato che la mancata comunicazione delle determinazioni degli Enti coinvolti nel procedimento nei termini indicati, equivale ad assenso senza condizioni.

- In data 2/09/2021 (prot. 91420) è pervenuto il parere del Comune di Settimo Torinese (TO).
- In data 16/09/2021 (prot. 96717) è pervenuto il parere di ARPA Piemonte.
- Con nota del 13/09/2021, di prot. 94394, questa Direzione ha richiesto di completare la documentazione presentata per la modifica sostanziale dell'installazione.
- In data 11/11/2021 (prot. 121018) la Direzione scrivente ha comunicato, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 7 agosto 1990, n.241, che in assenza delle integrazioni richieste con la nota del 13/09/2021 la domanda di modifica non poteva essere accolta. In data 16/11/2021 (prot. 127992) sono pervenute le integrazioni necessarie.
- In data 20/12/2021 (prot. 142872) la Città Metropolitana di Torino, nell'ambito della modifica sostanziale, ha convocato la conferenza di servizi prevista dall'art. 29 quater del D. Lgs. 152/2006 in forma semplificata, come indicato dal Decreto Legge n. 76/2020, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito nella Legge n. 120/2020. In tale nota, la Direzione scrivente ha specificato che la mancata comunicazione delle determinazioni degli Enti coinvolti nel procedimento nei termini indicati, equivale ad assenso senza condizioni.
- Con nota del 31/01/2022 (prot. 14552) e del 23/06/2022 (prot. 84311) sono pervenute le integrazioni per il procedimento di riesame e con nota del 13/05/2022 (prot. 65033) quelle per il procedimento di modifica sostanziale, richieste da questi uffici ai sensi dell'art. 29-quater, comma 8, del D. Lgs. 152/06, a seguito delle Conferenze dei Servizi.
- In data 4/08/2022 (prot. 104770) la Società ha trasmesso una nota di precisazioni in merito alla documentazione sinora presentata di cui si è tenuto conto nell'allegato al presente provvedimento.
- In data 15/07/2022 (prot. 94780) la Società ha integrato la richiesta di riesame con un'ulteriore richiesta di modifica non sostanziale.

Il Procedimento si è quindi svolto secondo il seguente iter, considerando separatamente i due procedimenti oggetto del presente provvedimento unificato.

PROCEDIMENTO DI RIESAME:

- 19/10/2020: avvio procedimento d'ufficio
- 15/01/2021: richiesta proroga
- 21/01/2021: concessione proroga
- 11/03/2021: richiesta proroga
- 23/03/2021: concessione proroga
- 26/03/2021: richiesta proroga
- 2/04/2021: concessione proroga
- 26/04/2021: presentazione istanza di riesame
- 1/06/2021: richiesta completamento
- 11/06/2021: invio documentazione completamento
- 24/08/2021: convocazione Conferenza dei Servizi
- 2/09/2021: parere Comune di Settimo Torinese
- 14/09/2021: richiesta integrazioni
- 16/09/2021: parere ARPA Piemonte
- 24/09/2021: richiesta integrazioni
- 22/12/2021: richiesta proroga
- 26/01/2022: concessione proroga
- 31/01/2022: invio integrazioni

- 21/02/2022: richiesta completamento integrazioni
- 23/06/2022: invio integrazioni
- 15/07/2022 : richiesta di ulteriore modifica non sostanziale
- 4/08/2022: precisazioni spontanee
- 17/08/2022: scadenza termini procedimento

PROCEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE:

- 11/06/2021: istanza di modifica sostanziale
- 13/07/2021: avvio e sospensione in attesa verifica assoggettabilità a VIA
- 29/07/2021: esclusione da VIA
- 2/09/2021: parere Comune di Settimo Torinese
- 13/09/2021: richiesta completamento
- 16/09/2021: parere ARPA Piemonte
- 11/11/2021: preavviso di diniego
- 16/11/2021: integrazioni
- 20/12/2021: convocazione Conferenza dei Servizi
- 14/02/2022: richiesta integrazioni
- 13/05/2022: integrazioni
- 27/05/2022: scadenza termini procedimento

CONSIDERATO CHE:

- Dalla data di emanazione dell'ultimo provvedimento di rinnovo dell'AIA rilasciato alla Società in oggetto sono state pubblicate, in data 17/8/2018, le BATC (BAT Conclusions). Come disposto all'art. 29 octies comma 3 lett. a) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente dispone il riesame dell'installazione entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Europea delle BATC.
- L'autorizzazione integrata ambientale ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII del D. Lgs. 152/2006 e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente, salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale.
- Il presente provvedimento ha per oggetto il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, nonché la modifica sostanziale dell'impianto, che si sono svolti secondo le modalità previste dall'art. 29-ter e 29-quater del D.Lgs. 152/2006.
- La consultazione da parte del pubblico dei documenti e degli atti inerenti il procedimento di modifica sostanziale è stata garantita con le modalità previste dai commi 2 e 3 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006; non è stata presentata alcuna osservazione sulla documentazione presentata.
- Sulla base delle conclusioni dell'istruttoria tecnica l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti del D. Lgs. 152/2006 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame. Si è reso necessario allineare i valori limite autorizzati del parametro "Polveri" ai valori BAT AEL.
- Il parere di ARPA non ha evidenziato criticità alla conclusione favorevole di entrambi i procedimenti in atto ed ha richiesto di implementare il controllo in remoto dei livelli anche sui serbatoi adibiti allo stoccaggio dei rifiuti costituiti da solventi e l'estensione del sistema di controllo mediante termocamere anche alle aree di stoccaggio attualmente non dotate.
- Il parere del Comune di Settimo Torinese non ha evidenziato criticità ed ha richiesto riscontri in merito ai titoli edilizi.

- SMAT S.p.A. non ha trasmesso, nei termini stabiliti, le proprie determinazioni.
- La Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino nel parere del 23/09/2021, prot. 99546, ha integrato le prescrizioni autorizzative inerenti la gestione degli impianti (allineamento dei valori limite autorizzati del parametro "Polveri" per il camino Em3 ed emissioni diffuse).
- In merito alle richieste di modifiche non sostanziali da parte della Società, si ritengono accoglibili la realizzazione di coperture mobili da posizionare all'occorrenza al di sopra dei cassoni container del piazzale esterno, l'inserimento di codici CER e modifiche ai gruppi omogenei, la riduzione del reparto RAEE, la modifica della centrale termica mentre si respinge la proposta di inserire il codice CER 160708* tra quelli avviabili a disemulsione in quanto l'impianto di trattamento emulsioni non è mai stato realizzato dal gestore e verrà conseguentemente stralciato dal provvedimento di riesame, come anticipato da questi uffici con lettera del 14/09/2021 (prot. 95470).
- In merito alla richiesta di modifica sostanziale, si ritengono accoglibili le seguenti proposte: la realizzazione di una tettoia in carpenteria metallica, l'attività di miscelazione per i rifiuti con stati fisici diversi da quello solido non polverulento da avviare a termodistruzione e realizzazione della vasca per tale attività, la realizzazione di un'area di deposito fanghi e terre, la modifica dell'area di triturazione (implementazione dei codici CER dei rifiuti avviabili a triturazione, realizzazione di un'area di scarico/transito a terra del materiale da tritare, realizzazione di un'area per il deposito del materiale da tritare e tritato all'interno di vasche e box delocalizzando il reparto B) e la modifica del parco serbatoi solventi
- Si ritiene accoglibile la richiesta di modifica non sostanziale pervenuta separatamente in data 15/07/2022.
- La presente autorizzazione sostituisce i seguenti provvedimenti in materia ambientale:
 - a. l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, comprendente la realizzazione e la gestione dell'impianto;
 - b. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, ai sensi del titolo I della Parte quinta del D. Lgs. 152/2006;
 - c. l'approvazione del piano di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento delle aree esterne, presentato ai sensi del regolamento regionale n. 1/R del 20/2/2006 e successive modifiche.
- Inoltre, come stabilito dall'art. 208, commi 6 e 7, l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.
- Il presente provvedimento non sostituisce il permesso di costruire previsto dal D.P.R. 380 del 6/6/2011 poiché, come richiesto dal Comune di Settimo Torinese, i permessi di competenza del Comune di Settimo Torinese sono stati rilasciati separatamente.
- Come previsto dall'art. 29-sexies, comma 6, del D. Lgs. 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle Bat applicabili, la metodologia e la frequenza di misurazione, le condizioni per valutare la conformità, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente periodicamente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata.
- L'autorizzazione stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati da effettuarsi da parte di ARPA, con oneri a carico del gestore, di cui all'art. 29-decies comma 3 del citato decreto. ARPA nel proprio parere ha richiesto che nel presente provvedimento vengano allineate le scadenze delle varie comunicazioni da parte del gestore.
- L'art. 29-ter, primo comma, lettera m) del D. Lgs. 152/2006 dispone che ai fini dell'esercizio delle nuove installazioni di nuovi impianti, della modifica sostanziale e dell'adeguamento del funzionamento degli impianti delle installazioni esistenti alle disposizioni del presente decreto, la domanda per il rilascio

dell'autorizzazione integrata ambientale deve contenere, se l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose e, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, una relazione di riferimento elaborata dal gestore.

- Il gestore, nella documentazione fornita per il riesame, ha dichiarato che nulla è variato in merito alle sostanze pericolose utilizzate, quindi di non essere tenuto alla presentazione della relazione di riferimento.
- L'attività di gestione rifiuti autorizzata richiede la presentazione di idonee garanzie finanziarie, in osservanza a quanto disposto dall'art. 208 D. Lgs. 152/2006.

RITENUTO PERTANTO DI:

- Rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29-sexies del D. Lgs. 152/2006 alla S.E.P.I. Ambiente S.r.l. per la modifica sostanziale dell'impianto situato in Via Sicilia 12 a Settimo Torinese.
- Riesaminare l'autorizzazione integrata ambientale n. 205-29168 del 29/09/2015, aggiornando o confermando le relative condizioni.
- Autorizzare le modifiche non sostanziali richieste da S.E.P.I. Ambiente S.r.l., compresa l'ultima richiesta pervenuta il 15/07/2022 (prot. 94780), e negare la proposta di inserire il codice CER 160708* tra quelli avviabili a disemulsione.
- Indicare nell'allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, le prescrizioni aggiornate alle risultanze dell'istruttoria svolta nell'ambito dei due procedimenti di rilascio e di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale.
- Prescrivere la presentazione di idonee garanzie finanziarie, secondo le modalità previste dalla DGR n. 20-192 del 12/6/00.

RILEVATO CHE:

- L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.
- Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

Visti:

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche, recante " Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche, recante "Norme in materia ambientale";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 e successive modifiche, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- l'art. 1 comma 50 della legge succitata, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'articolo 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

- la legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7";
- la D.G.R. n. 20-192 del 12/6/2000 recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.;

DETERMINA

1. Di rilasciare ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-sexies del D. Lgs. 152/2006 alla società S.E.P.I. Ambiente S.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale per la modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti ubicato in Settimo Torinese, Via Sicilia 12.
2. Di stabilire che la presente autorizzazione sostituisce le seguenti autorizzazioni, visti, nulla osta o pareri in materia ambientale:
 - autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, comprendente la realizzazione e la gestione dell'impianto;
 - approvazione del piano di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento delle aree esterne, presentato ai sensi del regolamento regionale n. 1/R del 20/2/2006;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del titolo I della Parte quinta del D. Lgs. 152/2006.
3. Di stabilire che l'avvio della fase di gestione degli impianti oggetto di modifica sostanziale descritti nell'allegato al presente provvedimento è subordinato all'invio alla Città Metropolitana di Torino dei seguenti documenti:
 - certificato di collaudo finale dei lavori di cui al successivo punto 4;
 - certificato di prevenzione incendi rilasciato dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco o SCIA equipollente prevista dalla vigente normativa in materia;
 - prestazione e accettazione delle garanzie finanziarie, nei termini e nei modi di cui al successivo punto 12.
4. Di prescrivere che la realizzazione dei nuovi impianti dovrà essere certificata da apposita relazione di collaudo, a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente; tale relazione dovrà certificare il rispetto degli elaborati progettuali prodotti. La relazione dovrà essere inviata entro 30 giorni dal completamento delle opere alla Città Metropolitana di Torino, all'ARPA e al Comune.
5. Di stabilire che, al fine di garantire la protezione ambientale come previsto dall'art. 29-sexies del D. Lgs. 152/2006, il gestore deve attenersi alle prescrizioni, condizioni e limiti di emissione individuati nell'allegato al presente provvedimento.
6. Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del titolo III-bis parte II del D. Lgs. 152/2006, aggiornando le relative prescrizioni, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale n. 205-29168 del 29/09/2015, per l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti, ubicato in Via Sicilia 12 a Settimo Torinese, il cui gestore è S.E.P.I. Ambiente S.r.l.
7. Di dare atto che l'impianto risulta adeguato alle BAT Conclusions. Si è reso necessario allineare i valori limite autorizzati del parametro "Polveri" ai valori BAT AEL.
8. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29 octies del D. Lgs. 152/2006, il riesame dell'autorizzazione verrà disposto con le frequenze e le modalità riportate al medesimo articolo ed in particolare:
 - quando sono trascorsi dodici anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo

riesame effettuato sull'intera installazione. La domanda di riesame dovrà essere presentata entro tale termine. Nel caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione s'intende scaduta;

- al verificarsi di una delle condizioni previste dall'art. 29 octies comma 4 del D.lgs. 152/2006.
 - 9. Di autorizzare le modifiche non sostanziali richieste dalla Società, compresa l'ultima richiesta pervenuta il 15/07/2022 (prot. 94780).
 - 10. Di negare l'autorizzazione all'inserimento del codice CER 160708* tra quelli avviabili a disemulsione in quanto l'impianto di trattamento emulsioni non è mai stato realizzato dal gestore e viene conseguentemente stralciato dal presente provvedimento di riesame.
 - 11. Di prescrivere che **entro il 30/01/2023** venga presentato all'Ufficio scrivente, all'ARPA e al Comune un piano di dismissione dell'attività, che si applicherà al momento della futura effettiva dismissione, che preveda comunque le modalità di allontanamento di tutti i rifiuti presenti in impianto, di dismissione delle aree e delle strutture fisse e mobili presenti presso l'installazione e di verifica dell'assenza di contaminazione del suolo e sottosuolo, nei luoghi individuati come a maggior rischio di potenziale inquinamento sulla base di apposita analisi inclusa nel piano.
 - 12. Di richiamare l'attenzione del Gestore su alcune prescrizioni inerenti gli stoccaggi e le modalità di carico di rifiuti liquidi, contenute nell'Allegato con le relative date di attuazione, nn. 3.1.26, 3.1.27, 3.1.28, 3.1.29, 3.1.30, 3.1.31.
 - 13. Di prescrivere che per documentare l'attuazione delle prescrizioni nn. 3.1.27, 3.1.28, 3.1.29, 3.1.30, 3.1.31, il gestore invii a questi Uffici una relazione, entro 30 giorni dalla data di completamento dei lavori o comunque di attuazione.
 - 14. Di dare atto che il gestore non è tenuto alla redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, punto v-bis, del D.Lgs. 152/2006.
 - 15. Di prescrivere che, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, il gestore presenti, alla Città Metropolitana di Torino idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12/06/00 e successive modifiche ed integrazioni. Una nuova garanzia oppure un'integrazione di quella di cui sopra dovrà essere prestata entro 60 giorni dalla data di regolare collaudo degli impianti oggetto di modifica sostanziale.
 - 16. Di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto.
 - 17. di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.
- L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine perentorio di sessanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento innanzi al TAR Piemonte, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine perentorio di centoventi giorni a decorrere dalla data di ricevimento.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Torino, 17/08/2022

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA
SITI PRODUTTIVI)

Firmato digitalmente da Guglielmo Filippini per Pier Franco Ariano

ALLEGATO

SEZIONE 1.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE E DI RIESAME DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI

IMPRESA S.E.P.I. AMBIENTE S.R.L. – IMPIANTO DI VIA SICILIA 12, A SETTIMO TORINESE

DOCUMENTAZIONE DEL 26/04/2021 (PROT. 45506)

ALL. 1 – MODULO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALL. 2 – SCHEDE TECNICHE
ALL. 3 – RELAZIONE TECNICA E RELATIVO ALLEGATO
ALL. 4 – TAVOLA S – PLANIMETRIA
ALL. 5 – CALCOLO TARIFFA
ALL. 6 – CERTIFICATO ISO 14001

INTEGRAZIONI PROGETTUALI DEL 11/06/2021 (PROT. 64509)

ALL. 7 – INTEGRAZIONI AL RIESAME: RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO
ALL. 8 – MODULO DOMANDA MODIFICA SOSTANZIALE
ALL. 9 – CALCOLO TARIFFA MODIFICA SOSTANZIALE
ALL. 10 – SCHEDE TECNICHE PER PROCEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE
ALL. 11 – RELAZIONE TECNICA DEL PROCEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE
ALL. 12 – TAVOLA S – PLANIMETRIA PER PROCEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE

INTEGRAZIONI PROGETTUALI DEL 31/01/2022 (PROT. 14552)

ALL. 13 – INTEGRAZIONI ALLA RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO PER IL RIESAME
ALL. 14 – ANALISI CHIMICHE
ALL. 15 – INTEGRAZIONI ALLE SCHEDE TECNICHE PER IL PROCEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE

INTEGRAZIONI PROGETTUALI DEL 13/05/2022 (PROT. 65033)

ALL. 16 – INTEGRAZIONI PER IL PROCEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE
ALL. 17 – CORREZIONE SCHEDE TECNICHE PER IL PROCEDIMENTO DI MODIFICA SOSTANZIALE
ALL. 18 – TAVOLE E ALLEGATO FOTOGRAFICO PER RICHIESTA AL COMUNE

ALL. 19 – ANALISI CHIMICHE

INTEGRAZIONI PROGETTUALI DEL 23/06/2022 (PROT. 84311)

ALL. 20 – RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI DEL 21/02/2022

INTEGRAZIONI PROGETTUALI DEL 4/08/2022 (PROT. 104770)

ALL. 21 – INTEGRAZIONI SPONTANEE

ALL. 22 – TAVOLA S CORRETTA

RICHIESTA MODIFICA NON SOSTANZIALE DEL 15/07/2022 (PROT. 94780)

ALL. 23 – ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE

SEZIONE 2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Le operazioni di gestione di rifiuti autorizzate con il presente atto avvengono secondo le modalità di seguito indicate.

2.1 TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Nella seguente tabella 1, sono elencate le tipologie di rifiuti autorizzate in ingresso all'impianto.

Tabella 1 – Rifiuti pericolosi e non autorizzati in ingresso all'impianto

CER	P	Descrizione del rifiuto
010505	*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506	*	fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020201		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020203		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204		fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
020301		fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305		fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
020701		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020705		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030101		scarti di corteccia e sughero
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04
030301		scarti di corteccia e legno
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030311		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
040103	*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040105		liquido di concia non contenente cromo
040107		fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040214	*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040215		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040216	*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose
040217		tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216
040219	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221		rifiuti da fibre tessili grezze

CER	P	Descrizione del rifiuto
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate
050103	*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050105	*	perdite di olio
050106	*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050108	*	altri catrami
050109	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
050110		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050112	*	acidi contenuti oli
050114		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050115	*	filtri di argilla esauriti
050117		bitumi
050604		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
060101	*	acido solforico e acido solforoso
060102	*	acido cloridrico
060103	*	acido fluoridrico
060104	*	acido fosforico e fosforoso
060105	*	acido nitrico e nitroso
060106	*	altri acidi
060201	*	idrossido di calcio
060203	*	idrossido di ammonio
060204	*	idrossido di sodio e di potassio
060205	*	altre basi
060313	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060315	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060316		ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 060315
060403	*	rifiuti contenenti arsenico
060404	*	rifiuti contenenti mercurio
060405	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502	*	fanghi prodotti in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
060503		fanghi prodotti in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
061302	*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)
070101	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070103	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070104	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070107	*	fondi e residui di reazione, alogenati
070108	*	altri fondi e residui di reazione
070109	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111

CER	P	Descrizione del rifiuto
070201	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070207	*	fondi e residui di reazione alogenati
070208	*	altri fondi e residui di reazione
070209	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070210	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070213		rifiuti plastici
070214	*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070301	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070303	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070304	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070308	*	altri fondi e residui di reazione
070309	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070401	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070403	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070404	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070408	*	altri fondi e residui di reazione
070501	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070504	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070508	*	altri fondi e residui di reazione
070601	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070608	*	altri fondi e residui di reazione
070611	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070701	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070703	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070707	*	fondi e residui di reazione alogenati
070708	*	altri fondi e residui di reazione
080111	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080115	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 080115
080117	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 080117

CER	P	Descrizione del rifiuto
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120		sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, diversi da quelle di cui alla voce 080119
080121	*	residui di vernici o di sverniciatori
080201		polveri di scarto di rivestimenti
080307		fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelle di cui alla voce 080312
080316	*	residui di soluzioni chimiche per incisione
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelle di cui alla voce 080317
080319	*	oli dispersi
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080411	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080413	*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080415	*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
090101	*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
100101		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100120	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100121		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100122	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123		fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100207	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101103		scarto dei materiali in fibra a base di vetro
101111	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101112		rifiuti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101111
101119		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101120		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101213		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
110105	*	acidi di decapaggio
110106	*	acidi non specificati altrimenti

CER	P	Descrizione del rifiuto
110107	*	basi di decapaggio
110108	*	fanghi di fosfatazione
110109	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110111	*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112		soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111
110113	*	rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose
110115		eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198	*	altri rifiuti, contenenti sostanze pericolose
110302	*	altri rifiuti
120101		limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102		polveri e particolato di materiali ferrosi
120103		limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104		polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105		limatura e trucioli di materiali plastici
120106	*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110	*	oli sintetici per macchinari
120112	*	cere e grassi esauriti
120113		rifiuti di saldatura
120114	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120116	*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120117		materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120118	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120119	*	oli per macchinari , facilmente biodegradabili
120120	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120121		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
120301	*	soluzioni acquose di lavaggio
120302	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101	*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
130104	*	emulsioni clorurate
130105	*	emulsioni non clorurate
130109	*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111	*	oli sintetici per circuiti idraulici
130112	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113	*	altri oli per circuiti idraulici
130204	*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati

CER	P	Descrizione del rifiuto
130205	*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206	*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207	*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301	*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
130306	*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301
130307	*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308	*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309	*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310	*	altri oli isolanti e termoconduttori
130401	*	oli di sentina della navigazione interna
130402	*	oli di sentina delle fognature dei moli
130403	*	altri oli di sentina della navigazione
130501	*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	*	fanghi da collettori
130506	*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507	*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130508	*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
130701	*	olio combustibile e carburante diesel
130702	*	petrolio
130703	*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801	*	fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione
130802	*	altre emulsioni
140601	*	clorofluorocarburi HCFC, HFC
140602	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603	*	altri solventi e miscele di solventi
140604	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150101		imballaggi di carta e cartone
150102		imballaggi in plastica
150103		imballaggi in legno
150104		imballaggi metallici
150105		imballaggi in materiali compositi
150106		imballaggi in materiali misti
150107		imballaggi in vetro
150109		imballaggi in materiale tessile
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202	*	assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti

CER	P	Descrizione del rifiuto
		protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103		pneumatici fuori uso
160107	*	filtri dell'olio
160108	*	componenti contenenti mercurio
160109	*	componenti contenenti PCB
160110	*	componenti esplosivi (ad esempio air bags)
160111	*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160113	*	liquidi per freni
160114	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160104
160116		serbatoi per gas liquido
160117		metalli ferrosi
160118		metalli non ferrosi
160119		plastica
160120		vetro
160121	*	componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci da 160117 a 160111, 160113 e 160114
160122		componenti non specificati altrimenti
160209	*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
160210	*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160211	*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212	*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160305	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
160601	*	batterie al piombo
160602	*	batterie al nichel-cadmio
160603	*	batterie contenenti mercuri

CER	P	Descrizione del rifiuto
160604		batterie alcaline (tranne 160603)
160605		altre batterie ed accumulatori
160606	*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetti di raccolta differenziata
160708	*	rifiuti contenenti olio
160709	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160801		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160807	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
161001	*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002		soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
161003	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alle voci 161003
161103	*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170103		mattonelle e ceramiche
170106	*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170107		miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170201		legno
170202		vetro
170203		plastica
170204	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170303	*	catrame di carbone e prodotti contenenti carbone
170401		rame, bronzo, ottone
170402		alluminio
170405		ferro e acciaio
170406		stagno
170503	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504		terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503
170601	*	materiali isolanti contenenti amianto
170603	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604		materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170605	*	materiali da costruzione contenenti amianto
170903	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose
170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180103	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

CER	P	Descrizione del rifiuto
180106	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180108	*	medicinali citotossici e citostatici
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180202	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180205	*	sostanze chimiche contenenti sostanze pericolose
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
180207	*	medicinali citotossici e citostatici
190110	*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190204	*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190207	*	oli concentrati prodotti da processi di separazione
190603		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190702	*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703		percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 190702
190805		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190806	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807	*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808	*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190809		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
190810	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09
190811	*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190813	*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190904		carbone attivo esaurito
190905		resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191002		rifiuti di metalli non ferrosi
191004		fluff frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191103	*	rifiuti liquidi acquosi
191105	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

CER	P	Descrizione del rifiuto
191106		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191201		carta e cartone
191202		metalli ferrosi
191203		metalli non ferrosi
191204		plastica e gomma
191205		vetro
191206	*	legno contenente sostanze pericolose
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208		prodotti tessili
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191307	*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200101		carta e cartone
200102		vetro
200108		rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110		abbigliamento
200111		prodotti tessili
200113	*	solventi
200121	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125		oli e grassi commestibili
200126	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
200127	*	vernici, inchiostro, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128		vernici, inchiostro, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200133	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134		batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200135	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200137	*	legno, contenente sostanze pericolose
200138		legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139		plastica
200140		metallo
200304		fanghi delle fosse settiche
200307		rifiuti ingombranti

2.2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

2.2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Il complesso è costituito da:

- un edificio ad uso uffici
- un capannone industriale con pianta ad L con un'area di circa 4800 m², in cui si svolge l'attività lavorativa principale e comprendente inoltre il corpo servizi e il corpo uffici
- una tettoia con pianta rettangolare di circa 1600 m²
- una tettoia con pianta rettangolare di circa 200 m³

È a servizio dello stabilimento un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche, costituito da vasche interrate di raccolta e trattamento (disoleazione) delle acque meteoriche di prima pioggia, di capacità utile complessiva pari a 35 m³. Le acque di prima pioggia vengono scaricate in fognatura nera.

Le quantità massime in stoccaggio, nonché i rifiuti depositati nei diversi settori, sono descritti nel seguito.

2.2.2 OPERAZIONI DI STOCCAGGIO RIFIUTI (OPERAZIONI D13, D14, D15, R12 E R13 DEGLI ALLEGATI B E C ALLA PARTE QUARTA DEL D. LGS. 152/2006)

Facendo riferimento alla tavola S allegata alle integrazioni del 4/08/2022 (prot. 104770), si descrivono nel seguito le aree di stoccaggio rifiuti.

2.2.2.1. AREA A - AREA DI SCARICO DEI RIFIUTI CONFERITI

In tale zona vengono scaricati i rifiuti conferiti. Le quantità di rifiuti presenti temporaneamente in tale area devono essere ricomprese nel quantitativo totale massimo di rifiuti stoccabili presso le aree B, D, E, F, G, H, I, L e "tettoia serbatoi".

2.2.2.2. AREA B – DEPOSITO PROVVISORIO IN ACCETTAZIONE

Comprende:

- Aree B1, B2, B3, B4: aree per il deposito provvisorio in accettazione di acidi, basi, solventi, batterie in fusti su pedana o in cisternette e cassonetti, realizzate mediante un cordolo in calcestruzzo e dotate di bacino di contenimento, griglia superiore carrabile e pavimentazione impermeabile. Il volume massimo di rifiuti stoccabili è pari a 24 m³.
- Aree di deposito provvisorio in quarantena di rifiuti:
 - i. aree B5: in cassoni, in fusti, in big-bag, per un volume massimo pari a 20 m³
 - ii. area B6: in cassone scarrabile, per un volume massimo pari a 25 m³
- Aree B7, B8: deposito provvisorio a terra o su scaffalatura dei rifiuti in fusti, big-bag, cassoni e simili, già etichettati e da inviare ai reparti di stoccaggio. Il volume massimo di rifiuti stoccabili è pari a 48 m³.

Capacità di stoccaggio totale area B: 117 m³ (pari a 183,9 t) di rifiuti pericolosi

2.2.2.3. AREA C – AREA DI LAVORAZIONE DEI RIFIUTI DA AVVIARE A STOCCAGGIO SU SCAFFALATURA E AREA A SERVIZIO DELLA TRITURAZIONE

Tale area è costituita da due box di lavorazione (C1 e C2), dotati di pavimentazione grigliata sopraelevata appoggiata su bacino di contenimento in calcestruzzo, cappa di aspirazione frontale e braccio aspirante mobile. All'interno dei due box sono effettuate le operazioni sottodescritte di miscelazione, travaso e riconfezionamento:

- Miscelazione: la miscelazione è attuata solo per determinate tipologie individuate nella successiva tabella 2; la miscelazione può anche essere effettuata direttamente nei cassoni scarrabili (solo per i solidi) o nei serbatoi (nel caso di rifiuti liquidi); nei casi di conferimento di rifiuti palabili contenenti significative quantità di colaticci e di fanghi aventi rilascio odorigeno particolarmente significativo può essere aggiunta calce o segatura, stoccate in appositi contenitori.
- Deconfezionamento e defustamento: operazioni svolte su rifiuti conferiti in piccoli contenitori (fusti, latte, lattine, cassonetti) con mezzi meccanici, mediante carrello elevatore con forche o pinze a rotazione.
- Riconfezionamento: comprende operazioni di pallettizzazione su pallet in legno o in materiale plastico, regettatura dei contenitori con nastri plastici e avvolgimento con pellicola in PE termoretraibile, travaso in nuovo contenitore.

Le quantità di rifiuti presenti temporaneamente in tale area devono essere ricomprese nel quantitativo totale massimo di rifiuti stoccabili presso le aree B, D, E, F, G, H, I, L e “tettoia serbatoi”.

Sono inoltre presenti all'interno dell'area C:

- Vasca **A** per l'attività di miscelazione e ricondizionamento, avente superficie in pianta pari a 35mq e capacità di contenimento complessiva di circa 78mc (corrispondente a circa **78t**). All'interno della vasca A è prevista l'operazione di ricondizionamento dello stato fisico dei rifiuti solidi e liquidi (trattamento D9) mediante miscelazione in vasca.
- Vasca **B** per l'attività di scarico delle motrici ed eventuale miscelazione, avente superficie in pianta pari a 25mq e capacità di contenimento complessiva di circa 56mc (corrispondente a circa **56t**).
- Vasca **C** di circa 90mq in pianta per lo scarico a terra del materiale triturato c.d. “leggero”, ovvero riconducibile a materiale solido che non genera colature. All'interno del box è previsto lo stoccaggio di circa 100mc di materiale, corrispondenti a circa **100t**.
- Area **C3**: Area di deposito dei rifiuti confezionati da destinare alla triturazione/miscelazione ed al ricondizionamento degli stati fisici, per un volume complessivamente stoccabile di circa 80 mc, corrispondenti a circa **80t**.

2.2.2.4. AREA D – AREA DEPOSITO RIFIUTI IN CASSONI A ROTAZIONE PER CONFERIMENTO PRESSO TERZI, LINEA DI MISCELAZIONE E IMPIANTO DI TRITURAZIONE

Aree di deposito rifiuti pericolosi (9 cassoni) e non pericolosi (5 cassoni) in 14 cassoni a rotazione per conferimento presso terzi.

Sono utilizzati 14 cassoni-container scarrabili in lamiera di ferro a tenuta, con base d'appoggio munita di rulli metallici, di capacità utile pari a 25 m³ ciascuno.

Possono essere conferiti in cassoni sia i rifiuti già contenuti in cassoni al momento dell'ingresso al centro, sia i rifiuti per i quali sono previste operazioni di miscelazione al fine di creare lotti omogenei di materiale.

I cassoni da D6 a D10, contenenti rifiuti non pericolosi, sono situati in area scoperta. I cassoni da D1 a D5 e da D11 a D14 sono depositati in area coperta, sotto il capannone industriale (D5) e sotto tettoie mobili posizionate nel piazzale antistante la tettoia serbatoi (area D-A1).

Nell'area D è installato l'impianto di triturazione che effettua la riduzione volumetrica dei rifiuti appartenenti a:

- g.o. "Rifiuti solidi destinati ad incenerimento", sottogruppo "Imballaggi solidi" di cui ai codici CER:
 - ✓ 150110*
 - ✓ 150102
 - ✓ 150104

- g.o. "Rifiuti solidi destinati ad incenerimento", sottogruppo "Solidi" di cui ai codici CER:
 - ✓ 030104*
 - ✓ 050103*
 - ✓ 070108*
 - ✓ 070208*
 - ✓ 070310*
 - ✓ 070708*
 - ✓ 080111*
 - ✓ 080112
 - ✓ 080117*
 - ✓ 080317*
 - ✓ 080409
 - ✓ 080410
 - ✓ 080415*
 - ✓ 080416
 - ✓ 120112*
 - ✓ 120114*

- ✓ 120118*
- ✓ 140605*
- ✓ 150110*
- ✓ 150202*
- ✓ 150203
- ✓ 160121*
- ✓ 160305*
- ✓ 160306
- ✓ 160708*
- ✓ 170709*
- ✓ 170204*
- ✓ 170903*
- ✓ 191211*

I rifiuti da tritare vengono depositati nell'area D-B (scarico a terra per selezione e verifica) e nell'area D in colli.

La potenzialità media del trituratore è 55 t/giorno e 13200 t/anno (considerando 8h/giorno, 5 giorni lavorativi alla settimana e 48 settimane lavorative all'anno). Il trituratore è costituito da una camera di macinazione contenente due alberi rotanti, muniti di lame circolari con becchi di taglio. Il materiale viene alimentato con un mezzo semovente attraverso una tramoggia di carico posta sopra il corpo macinante.

A servizio del trituratore vi è un sistema di rilevazione di eventuali surriscaldamenti dovuti a principi di incendio in grado di comandare il sistema di triturazione e il sistema antincendio.

Linea di miscelazione di potenzialità massima pari a 13200 t/anno corrispondenti a circa 30 t/giorno: la fase di miscelazione avviene mescolando direttamente il materiale con la benna a polipo del mezzo semovente a servizio dell'impianto di triturazione all'interno del cassone di miscelazione finale, previa miscelazione di una partita più piccola nel cassone di premiscelazione (3 m³ circa) al fine di verificare la stabilizzazione/solidificazione del rifiuto miscelato. I cassoni di premiscelazione e miscelazione sono dotati di idonee cappe di aspirazione collegate al sistema di trattamento delle emissioni provenienti dalla fase di triturazione.

Nella zona antistante l'area di triturazione esistente si procederà a realizzare un'area di scarico a terra del materiale triturato. L'area, delimitata su tre lati da barriere mobili tipo new-jersey, avrà estensione in pianta di circa 5 x 9 m, per un totale complessivo di circa 45mq. Il lato verso il piazzale sarà aperto, al fine di consentire ai mezzi in ingresso di scaricare i rifiuti da tritare. All'interno dell'area, gli operatori a terra potranno verificare il materiale prima della triturazione, al fine di escludere la presenza di rifiuti non destinabili alla suddetta operazione (contenitori contenenti liquidi, fanghi, etc.). Ipotizzando un'altezza media di circa 1m, all'interno dell'area

possono essere depositati circa 45mc di rifiuti, corrispondenti a **45t**.

Capacità di stoccaggio totale area D:

- area sotto capannone **150 m³ di rifiuti pericolosi**
- area coperta con tettoie mobili: **200 m³**
- area scoperta antistante l'area L: **125 m³ di rifiuti non pericolosi**

2.2.2.5 AREA E – AREA DI DEPOSITO RIFIUTI IN CASSONI SCARRABILI

Comprende cassoni container adibiti a:

- carbone attivi e resine (25 m³)
- pile e batterie P¹ (2 cassoni da 25 m³)
- materiali da costruzione contenenti amianto (25 m³)
- imballaggi contenenti sostanze pericolose (25 m³)
- materiali filtranti ed assorbenti P (25 m³)
- rifiuti inerti da demolizione NP² (25 m³)
- pneumatici fuori uso (25 m³)
- deposito a terra di pneumatici fuori uso per il tempo strettamente necessario al caricamento nel cassone
- legno NP (25 m³)
- di riserva (2 cassoni da 25 m³)
- fanghi NP (3 cassoni da 15 m³)
- fanghi P (3 cassoni da 15 m³)
- carta e cartone (25 m³)
- imballaggi NP (25 m³)
- altri rifiuti solidi P (25 m³)

Capacità di stoccaggio totale area E: 440 m³ (pari a 372,25 t) di rifiuti pericolosi

2.2.2.6. AREA F – AREA DI DEPOSITO RIFIUTI CONFEZIONATI SU SCAFFALATURA O A TERRA

Area di deposito rifiuti confezionati in cassonetti da 1m³, fusti, big-bag o simili su scaffalatura e a terra.

Comprende:

- rifiuti derivati dalla bonifica e rottamazione degli autoveicoli (capacità di stoccaggio totale: 27 m³); la sottoarea F1-1 è destinata ai componenti esplosivi (ad es. air bag), identificati con il codice 160110*
- scarti organici (capacità di stoccaggio: 15 m³)
- fanghi P (capacità di stoccaggio: 27 m³)

¹ pericolosi

² non pericolosi

- fanghi NP (capacità di stoccaggio: 27 m³)
- carboni attivi e resine a scambio ionico P (capacità di stoccaggio: 27 m³)
- carboni attivi e resine a scambio ionico NP (capacità di stoccaggio: 21m³)
- legno NP (capacità di stoccaggio: 15 m³)
- materiali filtranti ed assorbenti P (capacità di stoccaggio: 45 m³)
- plastica e gomma (capacità di stoccaggio: 51 m³)
- rifiuti di processi chimici (capacità di stoccaggio: 21 m³)
- cere e grassi (capacità di stoccaggio: 15 m³)
- liquidi antigelo P (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- liquidi antigelo NP (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- catalizzatori P (capacità di stoccaggio: 15 m³)
- catalizzatori NP (capacità di stoccaggio: 15 m³)
- pile e batterie P (capacità di stoccaggio: 21 m³)
- pile e batterie NP (capacità di stoccaggio: 21 m³)
- (materiali da costruzione contenenti amianto (capacità di stoccaggio: 36 m³) su scaffalatura e a terra)
- fibre tessili (capacità di stoccaggio: 48 m³)
- vetro NP (capacità di stoccaggio: 24 m³)
- liquido di concia, non contenente cromo (capacità di stoccaggio: 6 m³)
- rifiuti derivanti dalle operazioni di finitura, non contenenti solventi (capacità di stoccaggio: 6 m³)
- acidi (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- sostanze chimiche contenenti arsenico, mercurio e metalli pesanti, pericolose (capacità di stoccaggio: 6 m³)
- basi (capacità di stoccaggio: 18 m³)
- imballaggi P (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- altri rifiuti P (capacità di stoccaggio: 87 m³)
- altri rifiuti NP su scaffalatura (capacità di stoccaggio: 24 m³)
- altri rifiuti NP a terra in area individuata (capacità di stoccaggio: 28 m³)
- fanghi organici (capacità di stoccaggio: 12 m³)

Capacità di stoccaggio totale area F: 694 m³ (pari a 540,9 t) di rifiuti pericolosi

2.2.2.7 AREA G – AREA DEPOSITO RIFIUTI INFIAMMABILI E SOLVENTI

Area deposito rifiuti infiammabili e solventi.

Comprende:

- Area G1: colle e adesivi P su scaffalatura o a terra nella zona antistante la scaffalatura (capacità di stoccaggio: 15 m³)
- Area G2: vernici, pitture, toner NP su scaffalatura o a terra nella zona antistante la scaffalatura (capacità di stoccaggio: 21m³)

- Area G3: cassone di riserva per eventuali altri rifiuti infiammabili rinvenuti (capacità di stoccaggio: 15 m³)
- Area G4: vernici, pitture e toner P in contenitori, stoccati a terra, su pedane sovrapposte per un massimo di due file (capacità di stoccaggio: 24 m³)
- Area G5: solventi alogenati P su scaffalatura o a terra nella zona antistante la scaffalatura (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- Area G6: solventi non alogenati su scaffalatura o a terra nella zona antistante la scaffalatura (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- Area G7: fanghi contenenti solventi P su scaffalatura o a terra nella zona antistante la scaffalatura (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- Area G8: fanghi contenenti solventi P in cassone scarrabile (capacità di stoccaggio: 25 m³)
- Area G9: rifiuti prodotti dalle operazioni di finitura contenenti solventi organici su scaffalatura o a terra nella zona antistante la scaffalatura (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- Area G10: gas in contenitori in pressione P su scaffalatura (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- Area G11: gas in contenitori in pressione NP su scaffalatura (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- Area G12: 1 serbatoio di capacità geometrica pari a 16,6 m³ e effettiva pari a 15 m³ per i solventi non alogenati (capacità di stoccaggio: 15m³)
- Area G13: 1 serbatoio di capacità geometrica pari a 16,6 m³ e effettiva pari a 15 m³ per i solventi alogenati (capacità di stoccaggio: 15m³)
- Area G14: liquidi infiammabili su scaffalatura o a terra nella zona antistante la scaffalatura (capacità di stoccaggio: 6 m³)
- Area G15: 1 serbatoio di capacità geometrica pari a 33 m³ e effettiva pari a 30 m³ per i solventi alogenati (capacità di stoccaggio: 30m³)
- Area G16: 1 serbatoio di capacità geometrica pari a 33 m³ e effettiva pari a 30 m³ per i solventi non alogenati (capacità di stoccaggio: 30m³)

I serbatoi G12 e G13 sono dotati di un unico bacino di contenimento (B5). I serbatoi G15 e G16 sono dotati di un unico bacino di contenimento (B6).

Sono a servizio dell'area:

1. una zona di carico autobotte solventi (W20), realizzata all'esterno dell'area G e dotata di un idoneo sistema di raccolta dei colaticci e di un sistema di aspirazione mobile per la captazione dei vapori generati dallo sfiato della cisterna in fase di carico.
2. una zona di carico dei solventi conferiti in fusti e cisternette (W21), realizzata all'interno dell'area G, mediante un bacino in carpenteria metallica e dotata di cappa aspirante.

Capacità di stoccaggio totale area G: 190m³ (pari a 206,2 t) di rifiuti pericolosi

2.2.2.8 AREA I

Area recintata per il deposito rifiuti sanitari in cassonetti da 1 m³ o simili su scaffale.

Comprende:

- Area I1: rifiuti sanitari che devono essere stoccati con precauzioni particolari (capacità di stoccaggio: 15 m³)
- Area I2: farmaci e fitofarmaci P (capacità di stoccaggio: 9 m³)
- Area I3: farmaci e fitofarmaci NP (capacità di stoccaggio: 9 m³)

Capacità di stoccaggio totale area I: 33 m³ (pari a 28, 5 t) di rifiuti pericolosi

2.2.2.9. TETTOIA SERBATOI

Posizione S-A: 3 serbatoi (n. 9, 10 e 11) di cui uno di capacità geometrica pari a 100 m³ e due da 40 m³, per olio rigenerabile (capacità geometrica totale: 180 m³, capacità effettiva totale: 162 m³)

Posizione S-B: 3 serbatoi (n. 12, 13 e 14) di cui uno di capacità geometrica pari a 100 m³ e due da 40 m³, per olio non rigenerabile (capacità geometrica totale: 180 m³, capacità effettiva totale: 162 m³)

Posizione S-C: 2 serbatoi (n. 15 e 16) di cui uno di capacità geometrica pari a 100 m³ e uno da 40 m³, per olio chiaro (capacità geometrica totale: 140 m³, capacità effettiva totale: 126 m³)

Posizione S-D: 1 serbatoio (n. 24) di capacità geometrica pari a 40 m³, per olio contaminato (capacità effettiva: 36 m³)

Posizione S-E: 1 serbatoio (n. 23) di capacità geometrica pari a 40 m³, per olio contaminato da PCB (capacità effettiva: 36 m³)

Posizione S-F: 1 serbatoio (n. 21) di capacità geometrica pari a 40 m³, per emulsioni contaminate (capacità effettiva: 36 m³)

Posizione S-G: 1 serbatoio (n. 18) di capacità geometrica pari a 250 m³, per emulsioni oleose non contaminate (capacità effettiva: 225 m³), provvisto di uno sfioratore galleggiante atto ad estrarre l'eventuale fase surnatante oleosa e di un sistema di riscaldamento interno

Posizione S-H: 1 serbatoio (n. 19) di capacità geometrica pari a 100 m³, per emulsioni oleose non contaminate (capacità effettiva: 90 m³)

Posizione S-I: 1 serbatoio (n. 22) di capacità geometrica pari a 40 m³, per olio vegetale (capacità effettiva: 36 m³), provvisto di un sistema di riscaldamento interno

Posizione S-L: 2 serbatoi (n. 7 e 8) di capacità geometrica pari a 100 m³ ciascuno, per acque di lavaggio (capacità geometrica totale: 200 m³, capacità effettiva: totale: 180 m³)

Posizione S-M: 2 serbatoi (n. 5 e 6) di capacità geometrica pari a 40 m³ ciascuno, per acque organiche (capacità geometrica totale: 80 m³, capacità effettiva: totale: 72 m³)

Posizione S-N: 1 serbatoio (n. 4) di capacità geometrica pari a 40 m³, per acque acide (capacità effettiva: 36 m³)

Posizione S-O: 1 serbatoio (n. 3) di capacità geometrica pari a 40 m³, per acque basiche (capacità effettiva: 36 m³)

Posizione S-P: 2 serbatoi (n. 1 e 2) di capacità geometrica pari a 40 m³, per acque inorganiche (capacità geometrica totale: 80 m³, capacità effettiva: totale: 72 m³)

Posizione S-R: 1 serbatoio (n. 17) di capacità geometrica pari a 40 m³ e capacità effettiva pari a 36 m³, per liquidi antigelo

Posizione S-Q: 1 serbatoio (n. 20) di capacità geometrica pari a 40 m³, per emulsioni oleose non contaminate (capacità effettiva: 36 m³)

I serbatoi sono tutti provvisti di bacini di contenimento denominati B1, B2a, B2b, B2c, B3 e B4.

Le fasi di movimentazione vengono gestite a mezzo di un apposito pannello di controllo installato presso il locale pompe (area W5), dal quale gli operatori hanno il controllo di tutta l'area di movimentazione e stoccaggio dei liquidi in serbatoio.

L'impianto di movimentazione è collegato al sistema di misurazione del livello nei serbatoi, dotato di sistema di blocco dell'alimentazione nel caso di raggiungimento della capacità effettiva stoccabile.

Sono a servizio di quest'area tre postazioni di carico/scarico dei liquidi da autobotte (area W16), sotto tettoia e due vasche di scarico (W3 e W4) in cui vengono scaricati i fanghi pompabili. Da qui i fanghi possono essere inviati allo stoccaggio in serbatoi, previa sedimentazione in una seconda vasca di sedimentazione. Tale vasca è dotata di catena dragante motorizzata che convoglia il fango verso il pozzetto di testa del sedimentatore dotato di pompa sommergibile. Mediante tale pompa i fanghi sono inviati tramite tubazione ad un big-bag con la funzione di filtrare e trattenere i solidi. I liquidi separati sono invece immessi nella vasca di scarico delle autobotti. Ultimata la fase di separazione la frazione liquida defluisce in una vasca di sollevamento, dalla quale viene rilanciata nel serbatoio di stoccaggio. All'interno dell'area di scarico fanghi vi è la stazione di lavaggio dell'interno delle autobotti di trasporto degli oli usati, mediante idrogetto, con raccolta dei fanghi e dei colaticci all'interno delle due vasche W3 e W4.

Infine, è a servizio dell'area un box di stoccaggio e travaso degli oli vegetali conferiti all'impianto in fusti e cisternette (area W23), riscaldato e coibentato al fine di agevolare le operazioni di movimentazione verso il serbatoio dedicato (n. 22).

Capacità di stoccaggio totale area : 1377 m³ (pari a 1377 t) di rifiuti pericolosi

2.2.2.10. AREA L – AREA STOCCAGGIO RIFIUTI VARI

- filtri dell'olio in cassone scarrabile (capacità di stoccaggio: 25 m³)
- carta e materiale filtrante in cassone scarrabile (capacità di stoccaggio: 25 m³)
- cassone di riserva (capacità di stoccaggio: 25 m³)
- plastica e gomma in cassone scarrabile o cumulo (capacità di stoccaggio: 25 m³)
- metalli ferrosi in cassone scarrabile o cumulo (capacità di stoccaggio: 25 m³)
- metalli non ferrosi in cassone scarrabile o cumulo (capacità di stoccaggio: 25 m³)

All'interno dell'area vi è una zona adibita allo scarico a terra dei rifiuti conferiti in cassoni container (W22), costituita da una platea in calcestruzzo opportunamente cordolata e provvista di un pozzetto cieco di raccolta di eventuali colaticci.

Capacità di stoccaggio totale area L : 150 m³ (pari a 154,7 t) di rifiuti pericolosi

2.2.2.11. IMPIANTO DI BONIFICA DEI CONTENITORI SPORCHI (OPERAZIONE R13)

Gli oli usati, le emulsioni, i liquidi antigelo e gli altri residui oleosi contenuti in fusti e cisternette sono inviati alle aree di travaso e scolo. All'interno di tali aree un operatore provvede a svuotare il contenuto dei fusti metallici e delle cisternette all'interno di apposita vasca di raccolta dei colaticci in lamiera, posizionata nei settori W1-W2, drenante verso un pozzetto di raccolta e di rilancio. Successivamente i fusti e le cisternette sono caricati sulle linee di sgocciolamento (W10 e W11), dotate di idonee pendenze atte a convogliare il liquido sgocciolato verso la vasca di scarico.

Sono previste due linee di bonifica differenti per fusti metallici (W7) e per le cisternette (W9):

- la linea di lavaggio dei fusti è costituita da due bracci meccanici dotati di ugello di lavaggio a testa rotante per il lavaggio in contemporanea di due fusti, una vasca di accumulo delle acque di lavaggio (500 l) realizzata con impianto a circuito chiuso, nella quale si provvederà periodicamente alla sostituzione delle acque di lavaggio avviandole ai serbatoi di stoccaggio, una vasca di accumulo delle acque di risciacquo (1000 l), nella quale si prevede un rabbocco in continuo delle acque di risciacquo, una vasca di raccolta dei colaticci, una pompa di rilancio. Potenzialità dell'impianto: 26 fusti/ora.

I fusti che non superano la verifica post-lavaggio sono sottoposti a pressatura e stoccati in cassone container sotto tettoia.

- la linea di lavaggio delle cisternette è costituita da un braccio meccanico dotato di ugello di lavaggio a testa rotante, una vasca di accumulo delle acque di lavaggio (500 l) realizzata con impianto a circuito chiuso, nella quale si provvederà periodicamente alla sostituzione delle acque di lavaggio avviandole ai serbatoi di stoccaggio, una vasca di accumulo delle acque di risciacquo (1000 l) nella quale si prevede un rabbocco in continuo delle acque di risciacquo, una vasca di raccolta dei colaticci, una pompa di rilancio. Potenzialità dell'impianto: 13 cisternette/ora.

Sono a servizio dell'impianto:

- Settori W1-W2: aree di svuotamento dei fusti e cisternette da sottoporre a recupero
- Area W14: linea asciugatura fusti
- Area W15: linea asciugatura cisternette
- Area W7: impianto di lavaggio dei fusti
- Area W8: pressa per la compattazione dei fusti, con annesso container per lo stoccaggio dei fusti pressati
- Area W9: impianto per il lavaggio delle cisternette
- Area W10: area di stoccaggio e sgocciolamento fusti
- Area W11: area di stoccaggio e sgocciolamento cisternette
- Area W12: area di deposito fusti e cisternette vuoti

2.2.2.12. MESSA IN RISERVA, MESSA IN SICUREZZA E DISASSEMBLAGGIO DEI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE) (OPERAZIONE R12 - R13)

Lo stoccaggio dei RAEE e dei catalizzatori avviene in cassonetti da 1m³, big-bag o simili su scaffale o in cassone scarrabile.

Sui RAEE si effettuano le seguenti attività:

- messa in sicurezza delle apparecchiature contenenti componenti pericolosi, ad eccezione dei RAEE contenenti tubi catodici, gas refrigeranti (clorofluorocarburi CFC, idroclorofluorocarburi HCFC, idrofluoroclorocarburi HFC o idrocarburi HC);
- disassemblaggio delle apparecchiature non contenenti sostanze pericolose.

L'area comprende le aree adibite a deposito, a terra o su scaffalatura, di:

- catalizzatori (capacità di stoccaggio: 6 m³)
- RAEE NP (capacità di stoccaggio: 50 m³)
- RAEE P (capacità di stoccaggio: 50 m³)

La messa in sicurezza dei RAEE è effettuata nell'area H, in particolare:

- settore di messa in sicurezza Raee: banco di lavoro in area H
- settore di disassemblaggio Raee: banco di lavoro in area H
- settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche: area H e area F
- settore di stoccaggio dei componenti recuperabili: area H
- settore di stoccaggio dei componenti non recuperabili: area H

Capacità di stoccaggio totale area H: 106 m³ di rifiuti pericolosi

2.2.2.13. AREA H1 – DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI COSTITUITI DA FANGHI E TERRE

Area di deposito dei fanghi, costituita da n. 2 box affiancati realizzati mediante pareti di fondo in cls armato gettato in opera con spessore di circa 0,3 m per un'altezza di 3 metri circa e pareti laterali realizzate mediante barriere mobili in cls armato autoportanti. I box avranno una dimensione in pianta pari a circa 10 m di profondità e 5 m di larghezza.

I rifiuti che si intende depositare all'interno dei suddetti box sono quelli appartenenti ai seguenti gruppi di accorpamento/miscelazione:

· "Fanghi", limitatamente ai seguenti CER:

- 060502* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
- 070611* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla

voce 070611

- 110108* fanghi di fosfatazione
- 190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 190811 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 190812 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
- 190813 fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

· *“Inerti e rifiuti da costruzione e demolizione”*, relativamente ai seguenti CER:

- 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
- 170103 mattonelle e ceramiche
- 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
- 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
- 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

I rifiuti appartenenti ai due gruppi omogenei diversi dovranno essere depositati in modo differenziato, senza miscelazione tra rifiuti appartenenti a gruppi diversi.

Capacità di stoccaggio totale area H1: 290 t di rifiuti pericolosi

2.2.2.14. AREA T – DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA RIFIUTI CONFEZIONATI

Area di deposito rifiuti confezionati in cassonetti da 1m³, fusti, big-bag o simili a terra in area coperta.

Comprende:

- scarti organici
- fanghi P
- fanghi NP
- carboni attivi e resine a scambio ionico P
- carboni attivi e resine a scambio ionico NP
- legno NP
- materiali filtranti ed assorbenti P
- plastica e gomma
- rifiuti di processi chimici
- cere e grassi

- liquidi antigelo P
- liquidi antigelo NP
- materiali da costruzione contenenti amianto
- fibre tessili
- vetro NP
- liquido di concia, non contenente cromo
- rifiuti derivanti dalle operazioni di finitura, non contenenti solventi
- acidi
- sostanze chimiche contenenti arsenico, mercurio e metalli pesanti, pericolose
- basi
- imballaggi P
- altri rifiuti P
- altri rifiuti NP
- altri rifiuti NP
- fanghi organici

Capacità di stoccaggio totale area T: 140 m³ (pari a 140 t) di rifiuti pericolosi

2.2.3. CAMINI

- area "c": locali di lavorazione c.d. "c1" e "c2" (miscelazione, travaso e riconfezionamento) – camino "Em1";
- linea di scarico autobotti e svuotamento fusti e cisternette – camino "Em2";
- area "d" (tritratore per imballaggi, cassoni di premiscelazione e di miscelazione) e vasche "A" (ricondizionamento e miscelazione gruppi omogenei di rifiuti) e "B" (scarico e miscelazione di rifiuti) nel reparto C – camino "Em3";
- area "g" (linea solventi): carico autobotti, travaso nei serbatoi di stoccaggio – camino "Em4";
- tettoia serbatoi:
 - ✓ serbatoi oli non contaminati (s-a, s-b, s-c) – camino "Em5";
 - ✓ serbatoi oli contaminati (s-d, s-e) – camino "Em6";
 - ✓ serbatoi emulsioni contaminate e non contaminate (s-f e s-q) – camino "Em7";
 - ✓ serbatoi oli vegetali (s-i) - camino "Em8";
 - ✓ serbatoi emulsioni oleose non contaminate (s-g e s-h) – camino "Em9";
 - ✓ serbatoi delle acque organiche (s-m) – camino "Em10";
 - ✓ serbatoi delle acque e acque di lavaggio (s-n, s-o, s-p, s-l) – camino "Em11";
 - ✓ serbatoi dei solventi e solventi alogenati (g12, g13, g14, g15) – camino "Em12";Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi della parte v del d.lgs. n°152/06 e s.m.i.:
- generatore di vapore a metano avente potenza termica nominale 314 kw – camino "Em16";
- gruppo elettrogeno (tritratore) da 500 kw - camino "Em17".

2.2.4. ATTIVITA' CHE GENERANO EMISSIONI DIFFUSE

- carico e scarico degli automezzi ed autobotti;
- deposito provvisorio dei rifiuti (area "b");
- lavorazione rifiuti da avviare a stoccaggio e area a servizio della triturazione (area "c");
- deposito rifiuti da avviare a terzi, miscelazione e triturazione (area "d");
- aree di deposito "e", "f", "g" e "h1";
- movimentazione e messa in riserva di rifiuti pericolosi / non pericolosi;
- impianto di rottura delle emulsioni;
- impianto di bonifica dei contenitori con residui oleosi;
- transito degli automezzi.

2.2.5. MISCELAZIONI AUTORIZZATE

Nella seguente tabella 2 sono indicate le operazioni di miscelezioni autorizzate, in deroga al divieto previsto dall'art. 187 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, nonché le altre operazioni di miscelazione. È inoltre specificata la codifica da assegnare ai rifiuti miscelati e quali sono le attività di smaltimento o recupero definitivo a cui i rifiuti devono essere successivamente inviati.

Tabella 2 – Miscelezioni autorizzate nello stabilimento

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico ³	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
Vetro	Vetro e lampade NP	10 11 12		S	<i>La miscelazione avviene direttamente nei recipienti di stoccaggio</i>	191205	R5	F20	cassonetti da 1 m ³ , big-bag, fusti su scaffale
		15 01 07		S		150107	D1		
		10 11 03		S		160120			
		16 01 20		S		170202			
		17 02 02		S		200102			
		19 12 05		S					
		20 01 02		S					
Rifiuti non recuperabili	Rifiuti P e NP non recuperabili	04 02 09		S	<i>La miscelazione avviene all'interno dell'area di lavorazione (area C), oppure nel caso dello stoccaggio in cassoni scarrabili – direttamente all'interno del cassone, nell'area di stoccaggio.</i>	120114*	R1	F28 F29 F30 E19	cassonetti da 1 m ³ , big-bag, fusti su scaffale, cassone scarrabile
		05 01 14		P		120116*	D1		
		05 06 04		P		120118*	D9		
		10 01 01		S		160709*	D10		
		10 02 07	*	S		170106*			
		10 11 11	*	S		170503*			
		10 11 19	*	S		170903*			
		10 11 20		S		190204*			
		11 03 02	*	P		191211*			
		12 01 13		S					
		12 01 14	*	P					
		12 01 15		P					
		12 01 16	*	S					
		12 01 17		S					
		12 01 18	*	P					
		12 01 20	*	S					
		12 01 21		S					
		13 05 01	*	S					
13 05 08	*	P							

³ S: solido - L: liquido - P: palabile

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
		16 01 22		S					
		16 07 09	*	S					
		16 11 03	*	S					
		17 01 06	*	S					
		17 03 01	*	P S					
		17 03 03	*	P S					
		17 05 03	*	S					
		17 09 03	*	S					
		19 09 01		S					
		19 10 04		S					
Carboni attivi e resine	Carboni attivi e resine P e NP	06 13 02	*	S	<i>La miscelazione avviene, all'interno dell'area di lavorazione o direttamente nei cassoni scarrabili</i>	190204* 191211* 190110* 190806* 061302*	R3 R7 D1 D10	F5 F6 E1	cassonetti da 1 m ³ , big-bag, fusti su scaffale, cassone scarrabile
		07 03 10	*	S					
		11 01 16	*	S					
		19 01 10	*	S					
		19 08 06	*	S					
		19 09 04		S					
		19 09 05		S					
Carta e cartone	Carta e cartone NP	03 03 08		S	<i>Miscelazione effettuata direttamente nei cassoni container adibiti allo stoccaggio</i>	030308 150101 150105 150106 191201 200101	R1 R3 D1	E17	Cassone scarrabile
		15 01 01		S					
		19 12 01		S					
		15 01 05		S					
		15 01 06		S					
		20 01 01		S					
Catalizzatori esauriti	Catalizzatori esauriti P e NP	16 08 01		S	<i>La miscelazione avviene all'interno dell'area di lavorazione (area C)</i>	160807*	R7 R8 D1 D9	F14 F15	cassonetti da 1 m ³ , big-bag, fusti su scaffale, cassone scarrabile
		16 08 07	*	S					
Fanghi	Fanghi contenenti sostanze organiche	02 02 01		P	<i>Le operazioni di miscelazione avvengono all'interno dell'area di lavorazione (area C) oppure direttamente nei cassoni scarrabili</i>	190204* 191211* 190811* 190813*	D1 D9	F31	Cassonetti, fusti, big-bag
		02 02 04		P					
		02 03 05		P					
		02 07 05		P					
		03 03 11		P					
		06 05 02	*	P					

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
		06 05 03		P					
		07 06 11	*	P					
		07 06 12		P					
		11 01 08	*	P					
		16 03 03	*	P					
		16 03 05	*	P					
		19 08 05		P					
		19 08 11	*	P					
		19 08 12		P					
		19 08 13	*	P					
		19 08 14		P					
		20 03 04		P					
Rottami elettrici ed elettronici	Apparecchiature elettriche NP	16 02 14		S	<i>La miscelazione avviene direttamente nei contenitori di stoccaggio</i>	160214	R4	H4 H6	Cassonetti, big-bag, pedane, cassone scarrabile
		16 02 16		S		160216	R5		
		20 01 36		S		200136	R13		
Rottami elettrici ed elettronici	Apparecchiature elettriche P	16 02 13	*	S	<i>La miscelazione avviene direttamente nei contenitori di stoccaggio</i>	160213*	R4	H5	Cassonetti, big-bag, pedane
		16 02 15	*	S		160215*	R13		
		20 01 35	*	S		200135*	D15		
Scarti organici	Scarti organici	02 02 03		P	<i>La miscelazione viene effettuata all'interno dell'apposita area di lavorazione (area C)</i>	020203	R3	F2	Cassonetti, big-bag, fusti
		02 03 01		P		020301	D1		
		02 03 04		P		020304	D10		
		02 07 01		P		020701			
		10 01 03		S		100103			
		16 03 06		S		160306			
		20 01 08		S		200108			
Pile e batterie	Pile e batterie NP	16 06 04		S	<i>La miscelazione avviene direttamente nei mezzi di contenimento</i>	160604	R4	F17	Cassonetti, big-bag o simili
		16 06 05		S		160605	R13		
		20 01 34		S		200134			
Pile e batterie	Pile e batterie P	16 06 01	*	S	<i>La miscelazione avviene direttamente nei mezzi di</i>	160601*	R4	E2 F16	Cassonetti in HDPE e
		16 06 02	*	S		160602*	R13		

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
		16 06 03	*	S	<i>contenimento</i>	160603* 200133*			cassoni scarrabili
		16 06 04		S					
		16 06 05		S					
		16 06 06	*	S					
		20 01 33	*	S					
Plastica e gomma	Plastica NP	07 02 13		S	<i>La miscelazione avviene direttamente nei mezzi di contenimento</i>	070213 120105 150102 150105 150106 170203 170604 191204 200139	R1	F9	Cassonetti, fusti, big-bag, cassone scarrabile, deposito a terra
		12 01 05		S			R3	E7	
		15 02 03		S			D1	E8	
		16 01 19		S			D9		
		16 01 22		S					
		17 02 03		S					
		19 12 04		S					
		15 01 02		S					
		15 01 05		S					
		15 01 06		S					
		17 06 04		S					
		17 09 04		S					
		20 01 39		S					
Fibre tessili	Fibre tessili NP	15 01 09		S	<i>La miscelazione avviene direttamente nei mezzi di contenimento</i>	191208 200111 150109 040221 040222	R1	F19	Cassonetti, big-bag, pedane
		19 12 08		S			R3		
		20 01 10		S			D1		
		04 02 21		S			D10		
		04 02 22		S					
		20 01 11		S					
Inerti e rifiuti da costruzione e demolizione	Inerti NP	17 03 02		P	<i>La miscelazione avviene direttamente nei mezzi di contenimento</i>	170904 170504	R5	E6	Cassone scarrabile
		17 01 03		S			D1		
		17 09 04		S					
		17 01 07		S					
		17 05 04		S					
Legno	Legno NP	03 01 01		S	<i>La miscelazione avviene direttamente nei mezzi di contenimento (cassoni, serbatoi, ecc..) o nell'area apposita (area C)</i>	191207 030105 030301 150103 170201	R1	F7 E9	Cassonetti, big-bag, pedane, cassone scarrabile
		03 01 05		S			R3		
		03 03 01		S			D10		
		03 03 07		S					
		15 01 03		S					

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
		17 02 01		S					
		19 12 07		S					
		20 01 38		S					
Altri rifiuti solidi	Materiali filtranti, assorbenti ed altri rifiuti solidi contaminati da sostanze pericolose P	05 01 15	*	S	<i>Le attività di miscelazione vengono effettuate all'interno dell'apposita area di lavorazione (area C).</i>	190204*	R1 D10	F8 E5	Cassonetti, big-bag, pedane, cassone scarrabile
		07 01 10	*	P		191211*			
				S		191206*			
		07 02 10	*	P		030104*			
				S		070310*			
		07 03 10	*	P		150202*			
				S		170204*			
		15 02 03		S		200137*			
		15 02 02	*	S					
		16 07 08	*	S					
		19 12 06	*	S					
		17 06 03	*	S					
		03 01 04	*	S					
17 02 04	*	S							
20 01 37	*	S							
Imballaggi	Imballaggi contaminati e non contaminati	15 01 10	*	S	<i>Miscelazione effettuata direttamente nei contenitori di stoccaggio. Possibile attività di triturazione per riduzione volumetrica (tranne CER 150111*)</i>	150110*	R3 R4 D9	E4 F26	Cassonetti, big-bag, cassone scarrabile
		15 01 11	*	S		150111*			
		15 01 02		S					
		15 01 04		S					
Metalli	Metalli ferrosi e non ferrosi NP	16 01 16		S	<i>La miscelazione avviene direttamente nei mezzi di contenimento o nell'area apposita (area C)</i>	191202	R4 D9	L5 L6	Cassone scarrabile
		20 01 40		S		191203			
		12 01 01		S		160116			
		12 01 02		S		200140			
		16 01 17		S		120101			
		17 04 05		S		120102			
		12 01 03		S		160117			
		12 01 04		S		170405			
		16 01 18		S		120103			
		17 04 01		S		120104			
		17 04 02		S		160118			
		17 04 06		S		170401			

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
		19 10 02		S					
		20 03 07		S					
		19 12 02		S					
		19 12 03		S					
Colle e adesivi, vernici, pitture e toner	Colle e adesivi, vernici, pitture e toner P	08 04 09	*	P S	<i>Le attività di miscelazione viene effettuata all'interno dell'apposita area di lavorazione (area C)</i>	190204*	R1	G1	Fusti, big-bag e cassonetti
		08 04 10		P S		191211*	D1	G4	
		08 04 15	*	P S		040216*	D9		
		08 04 16		P S		080317*	D10		
		08 03 17	*	P S		080121*			
		08 01 21	*	P S		080121*			
		08 03 12	*	P S		080312*			
		08 01 11	*	P S		080409*			
		08 01 12	*	P S		080111*			
		08 01 19	*	P S		080112*			
		04 02 16	*	P S		080119*			
		20 01 28		P S		200127*			
		20 01 27	*	P S					
		Vernici, pitture e toner	Vernici, pitture, inchiostri e toner NP	08 01 12			P	<i>La miscelazione viene effettuata all'interno dell'apposita area di lavorazione (area C)</i>	
08 01 16				P	191212	D9			
08 01 18				P	080112	D10			
08 02 01				S P	080116				
08 03 07				P	080307				
04 02 17				P	040217				
20 01 28				P	200128				

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
Solventi	Solventi alogenati	07 01 03	*	L	<i>Miscelazione effettuata in serbatoio</i>	190204* 140602*	R1 R2 D9 D10	G5 G13	Serbatoio
		07 01 07	*	L					
		07 02 03	*	L					
		07 03 03	*	L					
		07 04 03	*	L					
		07 05 03	*	L					
		07 06 03	*	L					
		07 07 03	*	L					
14 06 02	*	L							
Solventi	Solventi non alogenati	07 01 04	*	L	<i>Miscelazione effettuata in serbatoio</i>	190204* 070104* 070504* 140603* 200113*	R1 R2 D9 D10	G6 G12	Serbatoio
		07 01 08	*	L					
		07 02 04	*	L					
		07 02 08	*	L					
		07 03 04	*	L					
		07 03 08	*	L					
		07 04 04	*	L					
		07 04 08	*	L					
		07 05 04	*	L					
		07 05 08	*	L					
		07 06 04	*	L					
		07 06 08	*	L					
		07 07 08	*	L					
14 06 03	*	L							
20 01 13	*	L							
Fanghi e morchie	Fanghi contenenti solventi	08 01 15	*	P	<i>La miscelazione avviene direttamente nei mezzi di contenimento, nell'area apposita (area C) o nell'area W21</i>	190204* 191211* 080115* 080117* 080411* 140605*	R1 R2 D9 D10	G7 G8	Cassonetti, fusti e altri contenitori, cassone scarrabile
		08 01 17	*	P					
		08 04 11	*	P					
		08 04 13	*	P					
		04 01 03	*	P S					
		14 06 05	*	P					
		04 02 14	*	P					
Rifiuti dei processi chimici	Altri solidi P	06 04 03	*	P S	<i>La miscelazione viene effettuata all'interno dell'apposita area di lavorazione (area C)</i>	060403* 060404* 060405*	D10	F24	Cassonetti, big-bag e fusti
		06 04 04	*	P S					
		06 04 05	*	P					

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
				S					
Fanghi e morchie	Fanghi e morchie oleose	01 05 05	*	P	<i>La miscelazione avviene all'interno dell'apposita area di lavorazione (area C)</i>	130502*	R1	E15	Cassoni scarrabili
		05 01 03	*	P		130503*	D9	E16	
		05 01 06	*	P		010505*	D10		
		05 01 08	*	P		050106*			
		05 01 17		P		050103*			
		13 05 02	*	P		050108*			
		13 05 03	*	P		050117			
Oli ed emulsioni	Oli recuperabili	05 01 05	*	L	<i>Miscelazione effettuata con travaso direttamente nei serbatoi di stoccaggio</i>	190207*	R1	S-A	Serbatoi
		08 03 19	*	L		190810*	R9	S-B	
		12 01 07	*	L		120107*	R13	S-C	
		12 01 09	*	L		120109*	D10		
		12 01 10	*	L		120119*	D15		
		12 01 19	*	L		130110*			
		13 01 10	*	L		130112*			
		13 01 11	*	L		130113*			
		13 01 12	*	L		130205*			
		13 01 13	*	L		130206*			
		13 02 05	*	L		130208*			
		13 02 06	*	L		130308*			
		13 02 07	*	L		130506*			
		13 02 08	*	L		130701*			
		13 03 07	*	L		130703*			
		13 03 08	*	L		160708*			
		13 03 09	*	L		200126*			
		13 03 10	*	L					
		13 04 01	*	L					
		13 04 02	*	L					
		13 04 03	*	L					
		13 05 06	*	L					
		13 07 01	*	L					
		13 07 02	*	L					
		13 07 03	*	L					
		13 08 02	*	L					
		16 07 08	*	L					
16 01 13	*	L							
19 02 07	*	L							
19 08 10	*	L							

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
		20 01 26	*	L					
Oli ed emulsioni	Oli contaminati da PCB	13 01 01	*	L	La miscelazione avviene direttamente nei serbatoi di stoccaggio	130101*	D10	S-E	Serbatoi
		13 03 01	*	L		130301*			
Oli ed emulsioni	Oli contaminati	12 01 06	*	L	La miscelazione avviene mediante travaso all'interno del serbatoio di stoccaggio	130109*	D10 R9 R13	S-D	Serbatoio
		13 01 09	*	L		130204*			
		13 02 04	*	L		130306*			
		13 03 06	*	L					
Oli ed emulsioni	Emulsioni non contaminate	12 01 09	*	L	La miscelazione avviene mediante travaso all'interno del serbatoio di stoccaggio. Possibile invio alla fase di disemulsione interna per concentrazione fase oleosa	120109*	R3 R9 R13 D9 D10 D15	S-G S-H S-Q	Serbatoi
		01 05 05	*	L		130105*			
		05 01 03	*	L		130205*			
		05 01 06	*	L		130502*			
		13 01 05	*	L		130507*			
		13 02 05	*	L		130802*			
		13 05 02	*	L					
		13 05 03	*	L					
		13 05 07	*	L					
		13 08 01	*	L					
13 08 02	*	L							
Oli ed emulsioni	Emulsioni contaminate	12 01 08	*	L	Miscelazione effettuata mediante travaso all'interno del serbatoio di stoccaggio (le operazioni R3 e R13 sono consentite a condizione che si rispettino i parametri previsti per la rigenerazione degli oli indicati nel Decreto 16 maggio 1996, n. 392)	120108*	D9 D10 R3 R13	S-F	Serbatoio
		13 01 04	*	L		130104*			
Oli ed emulsioni	Oli NP commestibili	19 08 09		L	La miscelazione avviene mediante travaso all'interno del serbatoio di stoccaggio	190809	R1 R3 R9 R13 D9 D10	S-I	Serbatoio
		20 01 08		L		200108			
		20 01 25		L		200125			
Rifiuti liquidi	Soluzione acquose	04 01 07		L	La miscelazione viene effettuata direttamente mediante travaso nei serbatoi di stoccaggio.	190204*	D8 D9 D10	S-L S-N S-O S-P	Serbatoi
		04 02 19	*	L		070101*			
		04 02 20		L		070201*			
		05 01 09	*	L		070301*			
		05 01 10		L		070104*			
		06 05 02	*	L		070504*			

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
		06 05 03		L		110111*			
		07 01 01	*	L		120301*			
		07 01 04	*	L		120302*			
		07 01 11	*	L		161001*			
		07 01 12		L		161003*			
		07 02 01	*	L		190813*			
		07 03 01	*	L		191103*			
		07 05 04	*	L		191105*			
		07 06 01	*	L					
		08 03 08		L					
		07 06 11	*	L					
		07 06 12		L					
		07 07 01	*	L					
		08 01 18		L					
		08 04 12		L					
		08 04 14		L					
		10 01 20	*	L					
		10 01 21		L					
		10 01 22	*	L					
		10 01 23		L					
		10 12 13		L					
		11 01 08	*	L					
		11 01 09	*	L					
		11 01 11	*	L					
		11 01 12		L					
		11 01 15	*	L					
		12 03 01	*	L					
		12 03 02	*	L					
		16 10 01	*	L					
		16 10 02		L					
		16 10 03	*	L					
		16 10 04		L					
		19 02 05	*	L					
		19 02 06		L					
		19 08 07	*	L					
		19 08 08	*	L					

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
		19 08 13	*	L					
		19 08 14		L					
		19 09 06		L					
		19 11 03	*	L					
		19 11 05	*	L					
		19 13 07	*	L					
		19 11 06		L					
Rifiuti liquidi organici	Acque organiche	02 02 01		L	<i>La miscelazione viene effettuata direttamente mediante travaso nel serbatoio di stoccaggio</i>	190204* 120301*	D8 D9 D10	S-M	Serbatoio
		02 02 04		L					
		02 03 01		L					
		02 03 05		L					
		02 07 05		L					
		03 03 11		L					
		06 03 13	*	L					
		06 03 14		L					
		08 01 20		L					
		08 01 19	*	L					
		11 01 13	*	L					
		12 03 01	*	L					
		19 02 04	*	L					
		19 06 03		L					
		19 07 02	*	L					
		19 07 03		L					
		19 08 05		L					
19 08 11	*	L							
19 08 12		L							
20 03 04		L							
Rifiuti dei processi chimici	Basi	06 02 01	*	S	<i>La miscelazione avviene all'interno dell'apposita area di lavorazione (area C)</i>	060201* 060203* 060205*	R6 D9 D10	F25	Cassonetti, fusti, big-bag e simili
		06 02 03	*	S					
		06 02 04	*	S					
		06 02 05	*	S					
Rifiuti solidi destinati ad incenerimento	Solidi	03 01 04	*	S	<i>La miscelazione avviene nell'area D, prima nel cassonetto di pre-miscelazione,</i>	190204*	R1 D10	D5	Cassonetti
		05 01 03	*	S					
		07 01 08	*	S					
		07 02 08	*	S					

Gruppo	Sotto gruppo	CER	P	Stato fisico	Area di miscelazione/ accorpamento	CER in uscita	Operazioni successive	Area	Modalità di deposito
		07 03 10	*	S	<i>successivamente nel cassonetto di miscelazione.</i>				
		07 07 08	*	S					
		08 01 11	*	S					
		08 01 12		S					
		08 01 17	*	S					
		08 03 13		S					
		08 03 17	*	S					
		08 04 09	*	S					
		08 04 10		S					
		08 04 15	*	S					
		08 04 16		S					
		12 01 05		S					
		12 01 12	*	S					
		12 01 14	*	S					
		12 01 18	*	S					
		14 06 05	*	S					
		15 01 10	*	S					
		15 02 02	*	S					
		15 02 03		S					
		16 01 21	*	S					
		16 03 03	*	S					
		16 03 05	*	S					
		16 03 06		S					
		16 07 08	*	S					
		16 07 09	*	S					
		17 02 04	*	S					
		17 09 03	*	S					
		19 02 04	*	S					
		19 12 11	*	S					
Liquidi antigelo	Antigelo P e antigelo NP	16 01 14	*	L	<i>La miscelazione avviene nel serbatoio S-R</i>	160114*	R3 R13	S-R	Serbatoio
		16 01 15		L					
Rifiuti solidi destinati ad incenerimento	Imballaggi solidi	15 01 02		S		191211*	R1 D10	D	Cassoni
		15 01 04		S					
		15 01 10		S					

SEZIONE 3. PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

3.1 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

- 3.1.1. È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto
- 3.1.2. Le tipologie di rifiuti per le quali il gestore è autorizzato a svolgere l'attività di gestione rifiuti sono esclusivamente quelle riportate nella precedente tabella n. 1, con le modalità individuate nella medesima sezione
- 3.1.3. I rifiuti conferiti all'impianto devono essere caratterizzati attraverso le procedure di omologazione descritte nella documentazione prodotta
- 3.1.4. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione
- 3.1.5. Le operazioni di movimentazione, immagazzinamento e stoccaggio devono avvenire in modo tale da impedire che eventuali effluenti liquidi possano defluire in corpi ricettori superficiali e/o profondi (in particolare su terreno non impermeabilizzato, in pozzi idropotabili, caditoie a servizio di impianti fognari) e in condizioni tali che sia assicurata la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività esercitata. In particolare le aree interne al perimetro aziendale ove avvengono lo stoccaggio, il transito e la movimentazione devono essere completamente impermeabilizzate; tali aree devono altresì essere provviste di cordoli di contenimento o altri sistemi equivalenti e possedere caditoie collegate con la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia
- 3.1.6. In deroga al divieto imposto dall'art. 187 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, è autorizzata la miscelazione di rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, nei limiti e nei modi indicati nella precedente tabella n. 2. Al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti conferiti all'impianto, le etichette o le targhe posizionate sui singoli contenitori o strutture destinate allo stoccaggio dei rifiuti da miscelare devono riportare anche l'indicazione del gruppo e del sottogruppo di appartenenza
- 3.1.7. Le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue:
- miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento, codice D13
 - miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero, codice R12
- 3.1.8. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate tra rifiuti nel medesimo stato fisico, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi
- 3.1.9. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a reazioni esotermiche ed in particolare a sviluppo di gas tossici o molesti

- 3.1.10. Le miscele effettuate devono essere registrate su apposito registro (anche informatico), indicando, relativamente ai rifiuti miscelati, il numero di movimento del registro di carico, i codici CER, i produttori, la data di arrivo, il peso, le classi di rischio e il riferimento alle analisi e, relativamente alla miscela risultante, il codice CER attribuito, il peso, l'area di stoccaggio e il numero di movimento del registro di scarico
- 3.1.11. Deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti miscelati anche attraverso l'esecuzione di test di miscelazione che, conformemente a quanto previsto dalle migliori tecniche disponibili, devono essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo
- 3.1.12. Ogni singola partita omogenea di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, con particolare riferimento all'attribuzione delle pertinenti caratteristiche di pericolo
- 3.1.13. Per quanto riguarda la codifica della miscela ottenuta, i codici indicati nella tabella n. 2, diversi da quelli del capitolo 19 dell'Elenco europeo dei rifiuti, possono essere utilizzati esclusivamente nel caso in cui si tratti di miscelazione di rifiuti della medesima tipologia merceologica (ad es. batterie, oli esausti, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ecc.)
- 3.1.14. Le miscele di rifiuti prodotte in impianto devono essere avviate ad impianti di smaltimento o recupero finale, cioè che svolgono operazioni codificate da D1 a D12 dell'allegato B e da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, ad eccezione dei casi espressamente indicati nella precedente tabella n. 2 e ad eccezione degli impianti autorizzati ad effettuare operazioni di smaltimento o recupero finale che, secondo le prescrizioni dell'autorizzazione di cui sono in possesso, devono ritirare nello stesso sito i rifiuti con le operazioni R13/D15 oppure ad impianti autorizzati al ritiro dei rifiuti in R13/D15 che rappresentino "impianti strettamente connessi" agli impianti di smaltimento/recupero finali, così come definiti al punto 6.1 della Circolare Ministeriale recante le linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi del 21/01/2019
- 3.1.15. La partita omogenea di rifiuti derivanti dalla miscelazione non deve pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento
- 3.1.16. La miscelazione deve essere finalizzata ad ottimizzare la gestione dei rifiuti e il loro avvio a smaltimento/recupero e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi
- 3.1.17. Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 36/2003, è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica: a tal fine per i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica la miscelazione è ammessa solo se le singole partite di rifiuti rispettano già, prima della miscelazione, tali criteri
- 3.1.18. Relativamente alle miscele tra gli oli usati, deve essere rispettato l'ordine di priorità stabilito dal comma 3 dell'art. 216-bis del D. Lgs. 152/2006

- 3.1.19. Tutti i contenitori fissi e mobili destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e devono possedere adeguati requisiti di sicurezza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti
- 3.1.20. Tutti i recipienti contenenti i rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti; le aree di deposito dovranno essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e tipologia dei rifiuti stoccati
- 3.1.21. I cassoni da D6 a D10 contenenti rifiuti non pericolosi devono essere opportunamente coperti
- 3.1.22. La sistemazione dei recipienti mobili di stoccaggio diversi dai cassoni-container deve essere tale da garantire una sicura movimentazione ed una facile ispezione in modo da rendere possibile l'immediata rimozione di ciascun contenitore dal quale si originassero eventuali perdite. In particolare, in caso di stoccaggio a terra, i recipienti mobili diversi dai cassoni container, devono essere disposti e fissati su strutture di sostegno (pallet, gabbie metalliche o strutture equivalenti), non devono essere sovrapposti per più di due file e deve essere sempre assicurato uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati
- 3.1.23. I recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione; tali dispositivi devono essere mantenuti in efficienza
- 3.1.24. I serbatoi devono essere contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti
- 3.1.25. I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di indicatori di livello e di dispositivi antitraboccamento, mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; se tali dispositivi sono costituiti da tubazioni di troppo pieno, esse devono convogliare gli scarichi in un serbatoio di riserva tra quelli autorizzati o in alternativa, previa installazione e messa in opera di allarme di alto livello, nel bacino di contenimento, in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. I predetti sistemi devono garantire in ogni momento un grado di riempimento non superiore al 90% della capacità del serbatoio
- 3.1.26. Deve essere effettuato con frequenza triennale un collaudo idoneo di tenuta idraulica dei serbatoi mediante ultrasuoni; **il primo collaudo** dovrà essere eseguito **entro il 30/11/2023**. Devono essere inoltre eseguite periodiche verifiche dello spessore delle membranature; in particolare per i **serbatoi in acciaio** deve essere eseguito un **controllo degli spessori con frequenza triennale (il primo entro il 30/11/2023)**. Una copia della relazione di collaudo, a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad Ordine competente, deve pervenire a questi uffici

entro il 31/01/2024.

- 3.1.27. **Entro il 30/09/2024** per i serbatoi fuori terra di volume superiore a 10 m³ contenenti rifiuti liquidi che possono avere uno o più dei codici di pericolo HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, devono essere collettate, ove non fosse già applicato, ad un adatto sistema di trattamento dei vapori le emissioni provenienti dagli sfiati oppure, in alternativa, deve essere installata una valvola di respirazione tarata al più alto valore di pressione compatibile con il design del serbatoio. Per i serbatoi di volume superiore a 50 m³ di cui alla presente prescrizione è comunque richiesto il collettamento a sistema di trattamento dei vapori
- 3.1.28. I restanti serbatoi di rifiuti liquidi possono continuare a essere eserciti mediante il sistema attualmente in uso evidenziato nel presente provvedimento
- 3.1.29. Per le medesime casistiche di cui alla prescrizione 3.1.27, l'azienda deve predisporre un piano di progressiva implementazione di operazioni di carico e scarico ATB a ciclo chiuso con recupero dei vapori, da presentare alla Città Metropolitana di Torino **entro il 31/01/2024**, avente l'obiettivo finale di garantire il ciclo chiuso per tutti i rifiuti liquidi di cui trattasi aventi una significativa volatilità
- 3.1.30. **Entro il 30/09/2023**, ove non già attuato, sui serbatoi di volume superiore a 10 m³ contenenti rifiuti liquidi che possono avere codici di pericolo HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP3, deve essere presente un sistema di allarme, anche sonoro, di alto o altissimo livello, visionabile almeno in campo e ove possibile a quadro, al fine di rilevare prontamente eventuali sovrariempimenti
- 3.1.31. **Entro il 30/09/2024**, il Gestore deve installare, sulle manichette di carico dei rifiuti liquidi che possono avere codice di pericolo HP3, apposita valvola del tipo normalmente chiusa ed azionabile in remoto atta a garantire la possibilità di interruzione del flusso in sicurezza in caso di sversamento dovuto a rottura della manichetta stessa o errore operativo
- 3.1.32. I bacini di contenimento e le relative impermeabilizzazioni a servizio delle zone e delle strutture di stoccaggio devono essere mantenuti in efficienza
- 3.1.33. Deve essere effettuato **una volta ogni due anni il collaudo di tenuta idraulica** dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia; **il primo collaudo** dovrà essere eseguito **entro il 30/11/2023**. Una copia della relazione di collaudo, a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad Ordine competente, deve pervenire a questi uffici **entro il 31/01/2024**
- 3.1.34. Tutte le operazioni di travaso devono essere effettuate nelle postazioni predisposte e debitamente attrezzate
- 3.1.35. Per la vasca A nel reparto C deve essere garantita, tra una campagna di ricondizionamento e la successiva, adeguata pulizia dei residui al fine di garantire la corretta classificazione dei rifiuti oggetto di ciascuna campagna
- 3.1.36. Il conferimento di pile ed accumulatori esausti deve essere effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le operazioni di carico e scarico
- 3.1.37. La pavimentazione delle zone di stoccaggio di pile ed accumulatori esausti deve essere

realizzata con materiali resistenti a sostanze chimicamente aggressive

- 3.1.38. Le operazioni di stoccaggio di pile ed accumulatori esausti devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono fluidi
- 3.1.39. Le pile e gli accumulatori esausti conferiti devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico, necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi
- 3.1.40. Lo stoccaggio di pile ed accumulatori esausti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi
- 3.1.41. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio da pile ed accumulatori esausti di fluidi pericolosi, per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri
- 3.1.42. Lo stoccaggio di pile ed accumulatori esausti deve avvenire in appositi contenitori, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute
- 3.1.43. Nei settori adibiti allo stoccaggio di pile ed accumulatori esausti non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare, i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente e compromettere le successive operazioni di recupero
- 3.1.44. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio di pile ed accumulatori esausti devono essere provvisti di:
1. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato
 2. dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento
 3. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- 3.1.45. Le pile e gli accumulatori esausti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per liquidi
- 3.1.46. Sui recipienti di stoccaggio di pile ed accumulatori esausti deve essere apposta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei componenti chimici
- 3.1.47. I recipienti utilizzati per lo stoccaggio di pile ed accumulatori esausti e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire i nuovi utilizzi. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati
- 3.1.48. I rifiuti contenenti PCB dovranno essere stoccati separatamente dagli altri rifiuti, in contenitori stagni, atti ad impedire fuoriuscite del contenuto
- 3.1.49. Dovranno essere adottate le precauzioni e le cautele contenute nella Guida Tecnica 10-38 del CEI; in particolare l'etichettatura dei rifiuti contenenti PCB dovrà essere conforme a quanto indicato nella guida
- 3.1.50. Dovranno essere adottate idonee misure preventive per evitare perdite e spandimenti

nell'ambiente di liquidi contenenti PCB, nonché l'instaurarsi di condizioni a rischio di incendio

- 3.1.51. In conformità alle disposizioni in materia di sicurezza durante le attività di manipolazione in genere di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB, devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale
- 3.1.52. Deve essere sempre garantita un'adeguata formazione, aggiornata alla normativa e alle buone pratiche, al personale impiegato presso l'impianto
- 3.1.53. Deve essere fatta **comunicazione, con frequenza semestrale**, alla Città Metropolitana di Torino e alla Regione Piemonte degli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a ricevere i suddetti rifiuti; la **prima comunicazione** deve essere fatta **entro il 31/01/2023**. Nella comunicazione dovranno essere indicate anche le tipologie e le quantità di rifiuti di cui trattasi
- 3.1.54. **Prima di procedere al conferimento dei rifiuti con PCB**, dovrà essere **trasmesso alla Città Metropolitana di Torino l'estratto del contratto** da cui si evincano gli obblighi contrattuali, assunti dal soggetto titolare dell'impianto di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, in relazione al ritiro dei rifiuti stessi, alle quantità di rifiuti oggetto del ritiro, alle scadenze temporali fissate, alla durata del contratto
- 3.1.55. I **rifiuti contenenti PCB** possono permanere nell'impianto per la durata massima di **sei mesi**
- 3.1.56. La procedura di gestione dei rifiuti in ingresso, in particolare dei RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), deve comprendere l'individuazione di materiali radioattivi presenti tra i rifiuti, mediante l'utilizzo di un rilevatore di radioattività portatile, come previsto dalla normativa vigente in materia
- 3.1.57. Nell'impianto devono essere rispettate le modalità di gestione applicabili, previste per i RAEE dall'allegato VII del D. Lgs. 49/2014
- 3.1.58. La permanenza dei **rifiuti sanitari** nell'impianto deve essere al **massimo di 5 giorni**, inoltre **l'area destinata al deposito dei rifiuti sanitari** deve essere adeguatamente **ventilata, pulita e disinfettata almeno ogni 10 giorni**
- 3.1.59. Tutte le superfici interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti devono essere dotati di idonea fognatura e/o sistemi di raccolta in modo da facilitare il contenimento di eventuali sversamenti; a tal fine devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia
- 3.1.60. Il gestore deve sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima di stoccaggio autorizzata. I **rifiuti**, in ogni caso devono essere **smaltiti/recuperati almeno entro un anno dal ricevimento** presso l'impianto
- 3.1.61. Deve essere predisposta una procedura operativa che preveda la verifica dei carichi avviati alla triturazione da parte dell'addetto al caricamento (verifica in fase di omologa, verifica in fase di conferimento al centro e verifica in fase di caricamento sull'impianto di

triturazione) per prevenire eventuali criticità generate da un accidentale inserimento di materiali estranei all'interno della camera di triturazione

- 3.1.62. Con riferimento alla gestione del rifiuto di cui codice CER 190204* allo stato liquido, il gestore deve verificare la fattibilità di un metodo di separazione tra la fase liquida e la fase solida che consenta il recupero del contenitore, fornendo le risultanze all'interno della relazione da trasmettere **entro il 31/01/2023**.
- 3.1.63. In caso di modifiche all'attività svolta, rispetto a quanto autorizzato, o in caso di sostituzione del tecnico responsabile, variazione del nome o ragione sociale o cessione dell'azienda, l'istante dovrà darne tempestiva comunicazione, salvo l'obbligo di ottemperare a eventuali richieste o prescrizioni della Città Metropolitana di Torino, nonché richiedere nuove autorizzazioni ove previsto dalla normativa
- 3.1.64. In caso di cessazione dell'attività autorizzata, il gestore dovrà darne preventiva comunicazione via PEC, con un anticipo di almeno 60 giorni, alla Direzione scrivente e all'ARPA. In merito è fatto obbligo al gestore di provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti in impianto, alla dismissione delle aree e delle strutture fisse e mobili presenti presso l'installazione, nonché di applicare il Piano di Dismissione redatto ai sensi del presente provvedimento. La dismissione dell'impianto, secondo le modalità stabilite nel suddetto piano, non esonera il gestore dagli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV del titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 3.1.65. In caso di condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive e per i malfunzionamenti, dovrà essere tempestivamente trasmessa alla Città Metropolitana di Torino, all'ARPA e alla SMAT S.p.A. una comunicazione contenente l'indicazione del problema riscontrato, le possibili cause, le modalità e tempistiche di intervento
- 3.1.66. Qualunque anomalia di funzionamento dell'impianto, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione per le varie matrici ambientali fissati dal presente provvedimento rende necessaria l'immediata sospensione delle lavorazioni e/o dei conferimenti per il periodo di tempo necessario alla risoluzione del problema riscontrato
- 3.1.67. Nella manipolazione dei rifiuti devono essere adottate tutte le precauzioni necessarie per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. In casi di emergenza devono essere adottate le procedure previste dal sistema di gestione ambientale adottato presso il sito
- 3.1.68. La presente autorizzazione dovrà sempre essere custodita, anche in copia, presso l'impianto in oggetto

3.2 PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI ACQUE

Ai sensi della normativa vigente, il gestore del Servizio Idrico Integrato è autorità competente al controllo del ciclo completo delle acque.

- 3.2.1. Il gestore è tenuto a dare comunicazione preventiva alla Città Metropolitana di Torino e alla SMAT S.p.A. di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni relative agli scarichi in rete fognaria
- 3.2.2. Il gestore si impegna ad osservare le norme in materia di controlli previsti dal D. Lgs 152/2006 e dal vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato, in particolare:
- assicura la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli e abilitato a controfirmare i relativi verbali;
 - non modifica le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;
 - non ostacola le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - consente alla SMAT S.p.A. il controllo del sistema di raccolta e smaltimento delle acque di prima pioggia.
E' obbligo del gestore realizzare un punto di prelievo di campioni di controllo sullo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia prima dell'immissione nella fognatura nera. Tale punto di ispezione, che sarà mantenuto a cura del gestore in perfette condizioni di efficienza e accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione, dovrà risultare l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico in rete fognaria. Il punto di ispezione dovrà essere realizzato di norma in conformità al modello di cui all'allegato n.8 del Regolamento (consultabile al sito internet: www.smatorino.it). Potranno essere adottate soluzioni tecniche diverse purché consentano il pieno esercizio dell'attività di controllo
- 3.2.3. E' obbligo del gestore provvedere allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia nella rete fognaria nera così come indicato nella documentazione agli atti ("Scheda tecnica relativa all'impianto di trattamento acque di prima pioggia"), purché il rilascio avvenga in tempo asciutto, ovvero in assenza di precipitazioni meteorologiche in atto
- 3.2.4. E' obbligo del gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, che dovrà prevedere obbligatoriamente il solo trattamento di disoleazione in quanto, in funzione del ricettore finale, la sedimentazione non è ritenuta necessaria. A tal fine dovranno essere effettuate periodicamente la pulizia della vasca, nonché la pulizia e il controllo del dispositivo di temporizzazione e pompaggio, secondo quanto previsto nella documentazione agli atti ("Scheda tecnica relativa all'impianto di trattamento acque di prima pioggia"). Delle operazioni di manutenzione dovrà essere tenuta una registrazione, a disposizione delle autorità preposte al controllo, SMAT S.p.A. inclusa. Dovrà essere controllato periodicamente anche il funzionamento del sistema di intercettazione di emergenza posto sulla tubazione

di scarico delle acque di seconda pioggia

- 3.2.5. In caso di sversamenti accidentali relativi a sostanze elencate nella tabella 1/A dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs 152/2006, deve essere previsto il recupero e lo smaltimento degli stessi come rifiuti, come illustrato nella documentazione agli atti.

3.3 LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE

- 3.3.1. I valori limite, ai sensi della vigente normativa in materia di inquinamento acustico, sono specificati nel piano di classificazione acustica, approvato dal Comune di Settimo Torinese, con delibera del Consiglio Comunale n. 95 del 7/10/2005
- 3.3.2. Entro **il 30/07/2025** dovrà essere eseguito un controllo delle emissioni sonore al fine di confermare quanto indicato nella valutazione previsionale di impatto acustico allegata alla domanda di modifica sostanziale; i risultati dovranno essere inviati alla Città Metropolitana di Torino, al Comune di Settimo Torinese e all'ARPA entro **il 30/09/2025**

3.4 PRESCRIZIONI E LIMITI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

- 3.4.1. Gli impianti e le attività autorizzati, compresi i sistemi di abbattimento delle emissioni, devono essere realizzati e gestiti conformemente alle condizioni individuate dall'Autorità competente nel presente provvedimento, sulla base del progetto presentato e degli atti istruttori, in modo da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nel presente Allegato
- 3.4.2. I valori limite di emissione fissati nel Quadro delle Emissioni della tabella n. 4 rappresentano la massima concentrazione e il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti che non devono essere superati nelle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività o dagli impianti, in condizioni normali (temperatura pari a 0°C e pressione di 0,101 Mpa), previa detrazione del tenore di vapore acqueo
- 3.4.3. Non sono ammessi apporti di aria falsa prelevata allo scopo di diluire gli effluenti provenienti dalle lavorazioni/attività indicate nel Quadro delle Emissioni
- 3.4.4. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.
- 3.4.5. Qualora si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore deve attuare la seguente procedura:
- a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della normale funzionalità;

- b) informa tempestivamente e comunque **entro le otto ore successive** all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
 - c) sospende l'esercizio della lavorazione / attività fino a che la normale funzionalità non sia ripristinata;
 - d) comunica l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità
- 3.4.6. Gli impianti da cui si originano emissioni in atmosfera, i sistemi di captazione, convogliamento e contenimento delle emissioni ed i relativi sistemi di controllo devono essere mantenuti in costante efficienza e sottoposti a manutenzioni periodiche
- 3.4.7. Il Gestore deve sottoporre i sistemi di contenimento delle emissioni ed i relativi sistemi di controllo ad **ispezioni periodiche** e alle operazioni di manutenzione **ordinaria** con la periodicità stabilita dal costruttore; deve altresì effettuare le manutenzioni **straordinarie** ogni qual volta si evidenzino anomalie negli stessi
- 3.4.8. Il Gestore deve annotare l'esito delle ispezioni, i guasti e i malfunzionamenti dei sistemi di contenimento delle emissioni e dei relativi sistemi di controllo, nonché gli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria effettuati, su apposito registro, anche informatico, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06 riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione degli Organi di controllo
- 3.4.9. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto tecnicamente possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni / attività
- 3.4.10. Le cariche di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi utilizzati, tenendo conto di una capacità di adsorbimento non superiore a 12 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato
- 3.4.11. Le cariche di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate, nel rispetto dei seguenti parametri:
- a) Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nel carbone attivo inferiore a 0,4 m/s;
 - b) Tempo di contatto superiore a 1 secondo
- 3.4.12. Al fine di evitare il desorbimento dei solventi dai carboni attivi, la temperatura degli effluenti in ingresso allo stadio di adsorbimento non deve essere superiore ai 45°C, con un tasso di umidità relativa non superiore al 60%
- 3.4.13. Le cariche di carbone attivo devono essere sostituite con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio e controllo
- 3.4.14. Il gestore, all'interno del registro di cui al precedente punto 3.4.8, dovrà riportare anche le seguenti informazioni circa i sistemi di abbattimento:
- a) data di ogni sostituzione di ciascuna carica di carbone attivo;

- b) quantità e tipologia di carbone attivo di volta in volta sostituito;
 - c) fatture di acquisto dei carboni attivi da conservarsi in stabilimento per almeno 2 anni
- 3.4.15. La data di messa in esercizio degli impianti e/o delle attività autorizzate col presente provvedimento, nuovi o modificati (*camino "Em3"*), deve essere comunicata tramite P.E.C. alla Città Metropolitana di Torino, all'A.R.P.A. Piemonte e al Sindaco con almeno 15 giorni di anticipo, come previsto dall'art. 269, comma 6 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i.. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti/attività è stabilito in 30 giorni dalla data di messa in esercizio
- 3.4.16. Ai fini del monitoraggio di competenza del gestore (ex art. 269 comma 4 lettera "b" del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i.) deve essere effettuata la misurazione iniziale delle emissioni in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti/attività, per la determinazione dei parametri individuati con la lettera "I" (iniziale) riportati nel Quadro Emissioni del presente Allegato. Tale periodo deve essere individuato in due giorni non consecutivi dei primi trenta giorni decorrenti dalla data di messa a regime degli impianti/attività. Contestualmente agli autocontrolli iniziali delle emissioni, il Gestore deve misurare la concentrazione dei parametri H₂S ed NH₃ nelle emissioni dal camino "Em3" con operazioni di ricondizionamento e miscelazione (vasca "A"), scarico e miscelazione (vasca "B"), premiscelazione e miscelazione (cassoni, area "D") in atto.
- 3.4.17. Ai fini del monitoraggio di competenza del gestore (ex art. 269 comma 4 lett. b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) deve essere effettuata la misurazione periodica delle emissioni in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti/attività con carboni attivi prossimi alla sostituzione, secondo la periodicità prevista nella colonna "frequenza autocontrolli" del Quadro Emissioni del presente Allegato, con decorrenza a far data dall'ultimo autocontrollo eseguito
- 3.4.18. Per il camino "Em1", si intendono per "più gravose condizioni di esercizio" quelle che si verificano durante l'operazione di travaso relativo alle cartucce di carbone attivo.
- 3.4.19. È consentito al gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire la data prevista per l'esecuzione delle misurazioni delle emissioni, salvo espresso diniego di questa Amministrazione, previa comunicazione, tramite PEC, alla Città Metropolitana di Torino e ad A.R.P.A. Piemonte comprensiva della nuova data in cui sarà effettuata la misurazione. La nuova data deve essere riprogrammata entro un termine massimo di 60 giorni dalla data programmata in origine
- 3.4.20. Il gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA con almeno 15 giorni di anticipo, le date programmate per le misurazioni delle emissioni
- 3.4.21. Le difformità accertate nel monitoraggio di competenza del gestore devono essere specificamente comunicate dallo stesso alla Città Metropolitana di Torino ed all'A.R.P.A. Piemonte entro 24 ore dall'accertamento.
- 3.4.22. Il gestore deve trasmettere tramite PEC i risultati delle misurazioni delle emissioni entro le date previste nel piano di monitoraggio e controllo alla Città Metropolitana di Torino, ad A.R.P.A. Piemonte ed al Sindaco. Per la presentazione dei risultati il gestore deve

utilizzare il modello CONTR.EM. 2.0 scaricabile dal sito:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/emissioni-atmosfera/modulistica-emissioni/autocontrolli-emissioni>

3.4.23. Per l'effettuazione del monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore devono essere seguiti i criteri, le strategie, i metodi di campionamento ed analisi individuati da A.R.P.A. Piemonte nel documento "Pubblicazione metodi di campionamento ed analisi delle emissioni" reperibile al seguente link realizzato a cura del coordinamento tematico emissioni in atmosfera:

https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc

Le norme tecniche da seguire per i parametri oggetto di monitoraggio, alla data di emanazione del presente provvedimento, sono le seguenti:

Tabella 3 – Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera

Metodi di misura, campionamento ed analisi Norme tecniche di riferimento	Parametro	Principio di misura
UNI EN ISO 16911-1:2013 – Determinazione manuale della velocità e della portata di flussi in condotti	Temperatura, pressione, velocità e portata	Misura Δp Termocoppia
UNI EN 12619:2013 – Determinazione delle sostanze organiche totali espresse come carbonio organico totale in flussi gassosi convogliati – Metodo strumentale automatico	COV espressi come Carbonio organico totale	Rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID)
UNI EN 13284-1:2017 – Determinazione della concentrazione delle polveri in basse concentrazioni	Polveri	Gravimetria
Manuale UNICHIM 158:1988 – Misure delle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione	Strategie di campionamento, verifica di conformità	-

Nella presentazione dei risultati va evidenziato anche il carico produttivo degli impianti al momento del campionamento e la data di installazione dei carboni attivi. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata

3.4.24. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura e il campionamento degli stessi, anche nei condotti provenienti dai cassoni di premiscelazione e di miscelazione (area "D") e dalle vasche "A" (ricondizionamento e miscelazione) e "B" (scarico e miscelazione) in area "C", prima del collegamento con la tubazione principale afferente al camino "Em3". Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento. Sono esclusi i camini "Em5"÷"Em12".

- 3.4.25. Il gestore, per i camini i cui punti di prelievo non risultino stabilmente accessibili nelle condizioni di sicurezza, deve rendere disponibile un ponte a torre su ruote oppure altro sistema mobile di sollevamento in sicurezza, entro due ore dall'eventuale richiesta degli Enti preposti al campionamento delle emissioni.
- 3.4.26. La sigla identificativa di tutti i punti d'emissione compresi nel Quadro delle Emissioni in atmosfera deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini
- 3.4.27. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, ad eccezione dei camini "Em5" e "Em12".
- 3.4.28. L'impresa deve esercire le attività e gli impianti dello stabilimento secondo le migliori tecniche disponibili e, per le parti applicabili, secondo quanto previsto dall'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., adottando in particolare tutte le misure atte a garantire il miglior contenimento delle emissioni diffuse.
- 3.4.29. I cumuli di rifiuti in ingresso all'impianto, trattati o da trattare, e quelli dei rifiuti trattati devono essere correttamente dimensionati e posti in zone al riparo dal vento. I cassoni metallici esterni e quelli scarrabili contenenti rifiuti devono essere provvisti di idonea copertura qualora non utilizzati, e comunque al termine di ogni operazione sui rifiuti.
- 3.4.30. La gestione (trasporto, manipolazione e deposito) dei contenitori deve evitare l'evaporazione dei composti organici volatili presenti nei rifiuti ivi contenuti e la diffusione di polveri; in particolare, i contenitori pronti allo smaltimento devono essere chiusi (compatibilmente con le condizioni di sicurezza) al fine di impedire la fuga di sostanze volatili anche nel successivo trasporto al luogo di recupero / smaltimento.
- 3.4.31. In caso di vento forte si dovranno sospendere temporaneamente le attività condotte nelle aree esterne più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri (movimentazione di rifiuti polverulenti) e, ove necessario al fine di ridurre il trasporto eolico, procedere all'applicazione di teli di copertura zavorrati sui cumuli di deposito e stoccaggio particolarmente polverulenti o esposti.
- 3.4.32. I piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli, compatibilmente con le lavorazioni svolte, devono essere adeguatamente spazzati e, se necessario, irrigati al fine di evitare il sollevamento di polveri. In caso di impiego di sistemi di bagnatura mobili (autobotte o sistema analogo), gli stessi devono essere detenuti stabilmente presso lo stabilimento e sottoposti a regolare manutenzione. Deve inoltre essere evitato l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia dei mezzi in uscita dallo stabilimento.
- 3.4.33. Durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dai camion mediante mezzi d'opera, gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta. Devono, inoltre, essere minimizzate, per quanto possibile, le distanze di movimentazione del materiale.
- 3.4.34. Deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi

mediante l'apposizione di idonea segnaletica. Per i camion in ingresso e in uscita dallo stabilimento è raccomandato l'impiego di teloni di copertura dei cassoni utilizzati per il trasporto.

- 3.4.35. Tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (per esempio eventuali macchine spazzatrici, sistemi di irrigazione mobili delle strade e dei cumuli, sistemi di nebulizzazione a servizio dei macchinari, altro) devono essere correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione. Tutti gli eventi di malfunzionamento delle suddette attrezzature, nonché tutti gli interventi manutentivi, con le relative date, devono essere annotati su apposito registro, anche informatico, a disposizione degli Enti preposti al controllo.
- 3.4.36. Qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire il sufficiente contenimento delle emissioni diffuse, il Gestore dovrà adottare le ulteriori misure di cui all'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Tabella 4 – Quadro emissioni in atmosfera

Sigla emissione	Provenienza	Temperat [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza monitoraggio ⁽¹⁾	Impianto di abbattimento	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm ³]	[kg/h]				
Em1	Locali di lavorazione "C1" e "C2" (miscelazione, travaso e riconfezionamento)	Ambiente	5.000	POLVERI C.O.T.	10 20	0.050 0.100	T T	Filtro a cartucce + Filtro a tasche + Carboni Attivi	15	Prefiltro (filtro a cartucce) pertinente operazioni di travaso di rifiuti costituiti da cartucce di carbone attivo
Em2	Linea di scarico ATB e svuotamento fusti e cisternette	Ambiente	2.500	C.O.T.	20	0.050	T	Carboni Attivi	15	Sostituzione C.A. come da PMC
Em3	Trituratore per imballaggi e cassoni di premiscelazione e di miscelazione (area "D"); vasche "A" (ricondizionamento e miscelazione) e "B" (scarico e miscelazione) in area "C"	Ambiente	10.000	POLVERI C.O.T.	5 20	0.050 0.200	I+A I+T	Ciclone + Filtro a maniche + Carboni Attivi	15	Sostituzione C.A. come da PMC. Si vedano le prescrizioni n° 3.4.16 (misura NH ₃ e H ₂ S) e 3.4.24 (prese di campionamento degli effluenti dai cassoni area "D" e vasche area "C")
Em4	Linea solventi (area "G"): carico ATB, travaso nei serbatoi di stoccaggio	Ambiente	2.000	C.O.T.	20	0.040	T	Filtro a tessuto + Carboni Attivi	15	Sostituzione C.A. come da PMC
Em5	Serbatoi oli non contaminati (S-A, S-B, S-C)	Ambiente	4 ⁽²⁾	C.O.T.	20	==	N	Carboni Attivi	-	Sostituzione C.A. come da PMC
Em6	Serbatoi oli contaminati (S-D, S-E)	Ambiente	4 ⁽²⁾	C.O.T.	20	=	N	Carboni Attivi	-	Sostituzione C.A. come da PMC

Sigla emissione	Provenienza	Temperat [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza monitoraggio ⁽¹⁾	Impianto di abbattimento	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Note
					[mg/Nm ³]	[kg/h]				
Em7	Serbatoi emulsioni contaminate e non contaminate (S-F e S-Q)	Ambiente	4 ⁽²⁾	C.O.T.	20	==	N	Carboni Attivi	-	Sostituzione C.A. come da PMC
Em8	Serbatoi oli vegetali (S-I)	Ambiente	4 ⁽²⁾	C.O.T.	20	==	N	Carboni Attivi	-	Sostituzione C.A. come da PMC
Em9	Serbatoi emulsioni oleose non contaminate (S-G e S-H)	Ambiente	4 ⁽²⁾	C.O.T.	20	==	N	Carboni Attivi	-	Sostituzione C.A. come da PMC
Em10	Serbatoi delle acque organiche (S-M)	Ambiente	4 ⁽²⁾	C.O.T.	20	==	N	Carboni Attivi	-	Sostituzione C.A. come da PMC
Em11	Serbatoi delle acque e acque di lavaggio (S-N, S-O, S-P, S-L)	Ambiente	4 ⁽²⁾	C.O.T.	20	==	N	Trappole ad umido + Carboni Attivi	n.d.	Sostituzione C.A. come da PMC
Em12	Serbatoi dei solventi e solventi alogenati (G12, G13, G14, G15)	Ambiente	2 ⁽²⁾	C.O.T.	20	==	N	Carboni Attivi	n.d.	Sostituzione C.A. come da PMC

(1) N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale

(2) in fase di carico

3.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

- 3.5.1 Nelle tabelle seguenti sono inseriti i requisiti di controllo delle emissioni a carico del gestore, insieme alle modalità e alla frequenza dei controlli programmati che ARPA esegue, con oneri a carico del gestore
- 3.5.2 I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati alla Città Metropolitana di Torino e all'ARPA con le modalità e frequenze indicate nelle successive tabelle
- 3.5.3 I metodi di misura degli inquinanti alle emissioni in aria sono riportati nella precedente tabella n. 3, quelli per il controllo delle acque sotterranee sono indicati nella tabella 8.

Tabella 5 – Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Modalità di controllo e di analisi	frequenza	Modalità di registrazione e di trasmissione	Azioni di ARPA
Controllo di accettazione dei rifiuti in ingresso	Secondo le procedure e le istruzioni del SGA ⁴ agli atti	Ad ogni conferimento	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	Controllo reporting Ispezione programmata
Controllo del ritorno della quarta copia del formulario dei rifiuti conferiti a terzi	Secondo i requisiti stabiliti dalla normativa vigente	Giornaliera		
Controllo di eventuali materiali radioattivi in accettazione dei Raee	Secondo i requisiti stabiliti dalla normativa vigente	Ad ogni conferimento		

⁴ Sistema di gestione ambientale

Attività	Modalità di controllo e di analisi	frequenza	Modalità di registrazione e di trasmissione	Azioni di ARPA
Controllo sulle giacenze per il rispetto dei quantitativi massimi consentiti	Secondo le procedure e le istruzioni del SGA agli atti	Giornaliera		
Controllo delle modalità di deposito dei rifiuti	Secondo le procedure e le istruzioni del SGA agli atti	Giornaliera		
Verifica dei parametri analitici per caratterizzazione dei rifiuti	Analisi	In fase di omologa e quando avvengono variazioni		

Tabella 6 – Emissioni in aria, inquinanti monitorati

Punto di emissione	Manutenzione (periodicità)	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Controllo ARPA
Em1	Sostituzione cariche di carbone attivo	2 mesi	Registro dedicato ⁽⁵⁾	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	Controllo reporting Ispezione programmata

⁵ vedi il precedente punto 3.4.8

Punto di emissione	Manutenzione (periodicità)	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Controllo ARPA
	Autocontrollo	Triennale (il primo entro il 30/07/2024)	Rapporto di prova	Relazione tecnica; trasmissione entro il 30/09/2024	
Em2	Sostituzione cariche di carbone attivo	2 mesi	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	
	Autocontrollo	Triennale (il primo entro il 30/07/2024)	Rapporto di prova	Relazione tecnica; trasmissione entro il 30/09/2024	
Em3	Sostituzione cariche di carbone attivo	45 giorni	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	
	Autocontrollo	Triennale (il primo entro il 30/07/2024)	Rapporto di prova	Relazione tecnica; trasmissione entro il 30/09/2024	
Em4	Sostituzione cariche di carbone attivo	3 mesi	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	
	Autocontrollo	Triennale (il primo entro il 30/07/2024)	Rapporto di prova	Relazione tecnica; trasmissione entro il 30/09/2024	
Em5	Sostituzione cariche di carbone attivo	2 mesi	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	

Punto di emissione	Manutenzione (periodicità)	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Controllo ARPA
Em6	Sostituzione cariche di carbone attivo	12 mesi	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	
Em7	Sostituzione cariche di carbone attivo	12 mesi	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	
Em8	Sostituzione cariche di carbone attivo	24 mesi	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	
Em9	Sostituzione cariche di carbone attivo	2 mesi	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	
Em10	Sostituzione cariche di carbone attivo	18 mesi	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	
Em11	Sostituzione cariche di carbone attivo	1 mese	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	
Em12	Sostituzione cariche di carbone attivo	10 mesi	Registro dedicato	Trasmissione annuale (la prima relazione entro il 31/1/2023)	

Tabella 7 – Protezione del sottosuolo : controllo acque sotterranee

Piezometro	Parametri inquinanti	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
P1, P2 e P3	Soggiacenza della falda	Biennale (il primo entro il 30/07/2023)	Relazione tecnica; trasmissione entro il 30/09/2023	Controllo reporting Campionamento una volta ogni tre anni
	Conducibilità			
	Potenziale redox			
	Ossigeno disciolto			
	Alluminio			
	Antimonio			
	Argento			
	Arsenico			
	Berillio			
	Cadmio			
	Cobalto			
	Cromo totale			
	Cromo VI			
	Ferro			
	Mercurio			
	Nichel			
	Piombo			
Rame				
Selenio				
Manganese				

Piezometro	Parametri inquinanti	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
	Tallio			
	Zinco			
	Boro			
	Composti organici aromatici			
	Alifatici alogenati cancerogeni			
	Alifatici clorurati cancerogeni			
	Alifatici clorurati non cancerogeni			
	Idrocarburi totali			

Tabella 8 – Metodi analitici per il controllo delle acque sotterranee

Parametri inquinanti	Metodi di riferimento
Alluminio, Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco, Boro	UNI EN ISO 17294-2
Cromo VI	EPA 7199
Composti organici aromatici, Alifatici alogenati cancerogeni, alifatici clorurati cancerogeni e non,	UNI EN ISO 15680
Idrocarburi totali come n-esano, idrocarburi totali come n-esano (statico)	APAT CNR IRSA 5160 B2

Tabella 9 – Rumore, sorgenti

Sorgente prevalente	Punto di misura	Descrizione punto di misura	Frequenza autocontrollo	Reporting	Controllo ARPA
Movimentazione rifiuti	P1, P2, P3,P4, P5, P6 e P7	Vedi verifica di impatto acustico del 27/6/2014	Triennale (il primo entro il 30/07/2025)	Relazione tecnica; trasmissione entro il 30/09/2025	Controllo reporting Ispezione programmata
Lavaggio fusti e cisternette					
Impianto di pompaggio rifiuti liquidi					
Compattatore dei fusti					
Impianto di triturazione					

Tabella 10 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)

Struttura contenimento	Contenitore			Controllo ARPA
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	
Serbatoi in acciaio	Verifica dello spessore delle membranature	Triennale (il primo entro il 30/11/2023)	Relazione tecnica; trasmissione entro il 31/01/2024	Controllo reporting Ispezione programmata
Serbatoi	Collaudo di tenuta idraulica mediante	Triennale (il primo entro il 30/11/2023)	Relazione tecnica; trasmissione entro il 31/01/2024	

Struttura contenimento	Contenitore			Controllo ARPA
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	
	ultrasuoni			
Bacini di contenimento a servizio dei serbatoi di stoccaggio	Collaudo di tenuta idraulica	Biennale (il primo entro il 30/11/2023)	Relazione tecnica; trasmissione entro il 31/01/2024	
Vasche di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia	Collaudo di tenuta idraulica	Biennale (il primo entro il 30/11/2023)	Relazione tecnica; trasmissione entro il 31/01/2024	